ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

GIUNTE DISTRETTUALI E CIRCONDARIALI DI PALERMO.

(Nostre lettere).

Palermo, 13 settembre.

(P.) — La Giunta distrettuale di Palermo per la Esposizione nazionale di Torino ha avuto a suo presidente il marchese Ugo delle Favare, sindaco, ed a segretario il sig. Tommaso Abbate, segretario della Camera di commercio.

Indi nominò le Giunte locali nei capiluoghi il circondario e che risultarono così composte:

Per la città di Cefalù.

I signori: Antonino Colletti-Piraino, sindaco — Avv. Francesco Micali-Alaimo — Bⁿᵉ Carlo Ortolani — Dottor Vincenzo Perricone — Bⁿᵉ Giuseppe Agnello.

Per la città di Corleone.

I signori: Avv. Giuseppe Bentivegna, sindaco — Marchese Ferdinando Ficamiori — Bⁿᵉ Francesco Cammarata — Bⁿᵉ Tommaso Bruno — Giuseppe Paternostro.

Per la città di Termini Imerese.

I signori: Giuseppe Morsulino, sindaco — Stefano Delisa — Avv. Mormino Lo Faso — Cav. Ignazio Domichino — Saverio Elefalo.

La Giunta distrettuale di Massa Carrara si è definitivamente costituita nelle persone dei signori:

Fiaschi Girolamo, *presidente* — Ascoli nav. Massimo, direttore del Banco Sconto, *vice-presidente* — Pellicoli Giansio — Raggi Bernardo — Lecco cav. Giuliano, consigliere della Camera di commercio — Marchetti Agostino, amministratore della Banca nazionale e del Banco Sconto — Fabbricotti Augusto, cassiere della Camera di commercio, *cassiere* — Del Nero avv. Pantaleone, *segretario*.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 15 settembre.

I ricevimenti municipali.

Il Municipio si pregia di annunciare che, per causa delle continue pioggie, sono sospesi i ricevimenti nelle sale dentro del Palazzo Carignano.

Dall'Egitto.

Alessandria, 8 settembre.

La vita ad Alessandria.

(G.) — La notizia che le armi inglesi avevano avuto un terribile scacco presso Tel-el-Kebir, impostori erano tutti coloro che al pari di me desideravano il trionfo dell'Inghilterra, poichè checchè si dica, nello stato attuale di cose l'Inghilterra è la sola che possa rendere la libertà all'Europa che fu in questa terra sì dolorosamente oppiato, che nessuno ha potuto coi propri averi lo sperperìcio di ingordi speculatori, di mille infami destri.

Fortunatamente le notizie successive accertano che gli Inglesi non avevano perduto nel fatto d'armi che qualche pezzo d'artiglieria che venne da essi ripreso all'indomani.

La sconfitta inflisse in un attacco terribile contro gli Egiziani loro alcuni molti prigionieri, fra cui il famoso Mahmud-pascià-Fehmi, uno delle più spiccate individualità dell'esercito egiziano.

Coloro leggendi inglesi che si trovavano ad Alessandria sono partiti per portare rinforzi alle truppe che si trovano a Tel-el-Kebir. In seguito a tale partenza ci troviamo ridotti con un effettivo di 2000 soldati che debbono per il momento tenere a bada Arabi-pascià, che potrebbe da un momento all'altro abbandonare le sue formidabili trincee di Kafr-el-Dovar ed attaccare Alessandria.

Anche le cavallerie hanno abbandonato il porto, essendosi recate ad Ismailia per il trasporto delle truppe. Essendosi quindi dato ai disertori il numero delle donne inglesi, questi ultimi cercarono abbandonare i loro avamposti e le posizioni abbandonate da questi presso occupate dagli Arabi. Di modo che mentre si cerca di ordinare con tutta gioia questa orgia ellica, mentre si dispongono provvedimenti ad un caffè onde mantenere un corpo di guardia e rilegnare gli abitanti, da un momento all'altro si paventa il rombo del cannone nemico che sveglierà la casa di allarme. Gli inglesi, vinto di nuovo terreno conquista, di giornata più orgoglio che non prima quella del passato inglese.

Gli arresti sono seguiti ma non si può dire che siano eccessivi. Questa notte si ebbero due morti, uno in via del Mercato, vicino al Caffè Europa che prende il nome dalla strada sudetta.

Quantunque non abbiamo avuto grande importanza in quanto che furono prontamente estinti dai pompieri accorsi, il rischio tuttavia non è stato ancora che l'indigeno rimasto in città, tranne alla vita dell'europeo, poichè parecchi questi incendi ebbero un'origine dolosa.

Le relazioni coll'interno mancano assolutamente.

Una cinquantina di ebrei che in Tantah lasciarono i loro averi, hanno dovuto, avventurandosi ad una probabile prigionia, al recarsi colà per accertarsi *de visu* se fossero saccheggiati o risparmiati.

***

Maneggi di Arabi Pascià.

Dicesi più sopra che gl'Inglesi avevano fatto prigioniero Mahmud-pascià Fehmi; egli è giunto a Alessandria; però abbattuto, in contegno assai dignitoso.

Appena ebbe notizia che gli Egiziani avevano la peggio a Tel-el-Kebir, corse loro in aiuto colle truppe di cui poteva disporre, e fu fatto prigione.

Aveva seco un suo servo fidato, il quale non volendo a nessun conto separarsi dal suo padrone, disse di essere suo figlio, e così fu col suo padrone catturato.

Mahmud-pascià Fehmi è la più elevata intelligenza che possegga l'esercito egiziano. Laureato in scienze fisiche e matematiche, si diede con passione allo studio dell'arte militare.

A lui si debbono i disegni dei migliori lavori di difesa fatti in Alessandria, e di quelli eretti nel campo di Arabi. Combattè al servizio della Turchia nell'ultima guerra turco-russa, e si distinse per generosi atti di valore. Ritornato in Egitto fu mandato in qualità di volontario a comandare le truppe dell'alto Egitto. Cospirò con Arabi, e divenne uno dei capi, ma la mente del partito militare. Fatto ministro, venne, dopo soli dieci giorni, dal vicerè nominato pascià. Ora dove subire le sorti del prigioniero di guerra, ed il campo di Arabi perde lo spirito direttivo, la mente che ideava ed eseguiva.

***

La missione di Sultan-pascià.

Sultan-pascià per ordine del khedive è partito col generale Wolseley per Ismailia.

Circa alla missione di Sultan-pascià correvano le voci più disparate. Esso invece non era incaricato d'altro che di accompagnare il comandante delle truppe inglesi e procurare di persuadere gli Egiziani a cedere agli Inglesi, spiegando loro come gli Inglesi non siano venuti in Egitto per impossessarsi delle loro proprietà, per occupare il territorio, ma semplicemente per ristabilire l'autorità del khedive.

***

Arrivo di truppe.

Sono giunti in Alessandria circa quattromila nuovi soldati inglesi; metà scesero al forte Gabari e metà sbarcarono a Ramleh.

L'arrivo di questa truppa ha rialzato l'animo della popolazione, giacchè, come vi dissi, in questi ultimi tempi la guarnigione era insufficiente per tener fronte, in caso di bisogno, ad un attacco di Arabi.

***

Nuove fucilazioni.

Ieri mattina si eseguirono ancora alcune fucilazioni, e quanto prima, colla massima pubblicità, saranno fucilati i quattro beduini arrestati giorni sono a Ramleh e condannati dalla Corte marziale alla pena di morte.

CARTOLINE BOLOGNESI.

Bologna, 14 settembre.

Un Comizio a Bologna.

(E. S.) — Ieri sera, nell'adunanza dell'Unione democratica fra socialisti e radicali, fu deliberato di tenere anche in Bologna un Comizio contro le leggi eccezionali;

***

Teatro.

Il Teatro Comunale di Bologna, che pareva dovesse restar chiuso, si aprirà invece quest'autunno con un grande spettacolo d'opera. Il programma annunzia il *Lohengrin*, la *Gioconda* e, ove non si possa dare un'opera nuova, un lavoro del repertorio da scegliersi tra la *Traviata* ed il *Rigoletto*.

Però di artisti conosciuti non c'è che la signora Maddalena Mariani-Masi e la Nadina Bouttieleff. Direttore d'orchestra è il cavaliere Luigi Mancinelli.

Adunanza di droghieri a Milano.

Martedì, 12, vi fu a Milano un'adunanza di droghieri, occasionata da recenti contravvenzioni sanitarie fatte dalla Questura ad alcuni di essi.

Gli adunati votarono il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la vendita dei medicinali puri e semplici da parte dei droghieri, che data da 50 anni, non costituisce pericolo per la sanità pubblica e nemmeno oltraggio alla scienza;

« Deplora l'operato degli agenti di P. S. che mandano essi stessi persino a chiedere medicinali dai droghieri per poi dichiarare la contravvenzione;

« Invita tutti i colleghi contravventi ad unirsi ed affidare al un avvocato la nostra causa, e, occorrendo, di ricorrere anche in Cassazione, come fecero i colleghi delle altre città consorelle di Genova, Novara, Cremona. »

L'illuminazione elettrica a Nuova-York.

Nuova-York, 7 settembre.

Tutta la stampa degli Stati-Uniti si occupa della grande vittoria riportata da Edison. La sua lampada incandescente elettrica ha cominciato ieri sera a funzionare per le strade e nelle case di Nuova-York ed il successo è stato meraviglioso. La luce è permanente, più dolce che quella del gas, più viva, più fissa, meno costosa e senza calore. Tutto erano nella notte del 6 al 7 le case illuminate, ed al mattino seguente si sono tosto annunziati 400 nuovi abbonamenti. Edison era soddisfattissimo, ma confessò che aveva provato un gran timore allorchè incominciò a far agire le macchine, poichè non sapeva se qualche fenomeno imprevisto potesse mandare all'aria tutto il suo lavoro. Così Nuova-York possiede ora una stazione centrale di illuminazione elettrica che fra brevissimo tempo illuminerà tutta la città. Le gigantesche macchine sbalordiscono da quella sera e non si farà parlare mai più a meno di un terremoto.

Questo avvenimento è considerato come uno dei più importanti per la scienza, per l'economia e per la vita domestica.

Esposizione zoofila in Amburgo.

Al Ministero d'agricoltura è giunto avviso essersi costituito a Amburgo un Comitato numerosissimo coll'incarico di organizzare pel mese di luglio 1883 un'Esposizione internazionale di animali rurali. Agricoltori di ogni parte d'Europa, nonchè degli Stati Uniti d'America, furono invitati a far parte di tale Comitato.

Il nostro Governo darà di ciò contezza alla Camere di commercio perchè alla loro volta ne facciano edotti i Comizi agrari, gli Istituti e le Società agricole, non che gli allevatori.

Giorno, 15 settembre.

ESPOSIZIONE ORTO-AGRICOLA.

Domani, domenica, ultimo giorno dell'Esposizione, concerti dalle ore una alle 3 e dalle 4 alle 6 pom.

Alle ore 2 pom. solenne premiazione nell'Aula Magna della Regia Università.

Ore 6, chiusura dell'Esposizione.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani 17 corrente mese al Giardino Reale, nel recinto dell'Esposizione Orto-Agricola:

Musica municipale dal tocco alle 3 pom.

1. Marcia *Principe Umberto*, Schmit.
2. *Ouverture de fête*, Frank.
3. Valzer *Cara memoria*, Borcanovich.
4. Concerto *per tromba*, Piccini.
5. Mazurka, Bertazzi.
6. *Sinfonia nell'opera Semiramide*, Meyerbeer.
7. Polka *L'amor fatale*, Matthezzi.

2ª Reggimento fanteria dalle 4 alle 6 pom.

1. Marcia *Sperga*, Galimberti.
2. Sinfonia *La schiava Saracena*, Mercadante.
3. Mazurka *Carolina*, Garcia.
4. Atto 1º dell'opera *Le campane dell'Eremitaggio*, Savia.
5. Polka *Stella d'amici giovani*, Menozzi.
6. Brindisi nell'opera *La Educanda di Sorrento*, Usiglio.
7. Marcia, Giovè.

CARTOLINE DALLA SPEZIA.

Spezia, 15 settembre.

Disastro marittimo.

(V. A.) — Ieri tempo pessimo; la notte scorsa fortissimo temporale, meglio uragano, che cagionò danni rilevanti. Due velieri che entravano nel golfo di rifugio, giunti presso Portovenere, sopraffatti dal vento e dal mare furiosissimo, andarono perduti. Accorse subito il regio rimorchiatore *Lanzi*, che riuscì a trarre in salvo gli equipaggi. Gli ufficiali delle regie navi ancorate in rada, che erano ieri sera venuti in città per diporto, dovettero pernottare in terra, essendo impossibile il tornare a bordo o con barche a remi o con barche a vapore. Soltanto oggi a mezzogiorno, essendo calmato un poco il mare, riuscirono a ritornare alle singole navi, trasportativi dal *Lanzi* e da una barca a vapore. Il tempo continua pessimo.

PIOGGIE, TEMPORALI E NEVE.

Vercelli, 15 settembre.

Le pioggie abbondantissime di questi ultimi giorni hanno fatto straripare pressochè tutti i torrenti ed i fiumi che scendono dalle Alpi. La Sesia specialmente, gonfia di acque limacciose, allagando le vicine campagne.

Fortunatamente finora non si ha notizia di danni o di vittime umane.

Solo ieri quattro soldati che si trovavano di guardia nel casotto del bersaglio posto sul greto a sponda destra del fiume, quasi di fronte alla città, vennero dalla piena delle acque messi ad un bel rischio.

I quattro poveri giovani si videro di un tratto investiti dalle acque invadenti che, circondata ed invasa la casetta, si diedero ad investirne furiose le poco solide pareti.

Due di essi, esperti nel nuoto, si gettarono coraggiosamente nella corrente e riuscirono ad afferrare felicemente la sponda.

Gli altri due, o poco abili nuotatori, o meno arditamente, guadagnarono il tetto della trabacca, la quale vacillava sotto al rompere violento della corrente, e là rimasero per lunghe ore in forse della vita, aspettando uno ad uno i lunghi momenti di quella spaventosa e disperata agonia, finchè scemata d'alquanto la furia delle acque, due coraggiosi barcaiuoli dei Cappuccini Vecchi riuscirono ad accostare con la loro barca la pericolante casetta ed a trarre in salvo quei due poveri disgraziati, che ormai disperavano d'ogni salute.

***

Nella vicinanza di Prarolo, la Sesia colla sua impetuosa corrente fece rovinare la casetta detta *Manzina*.

La casetta, essendo stata già giudicata mal sicura, da lungo tempo non era più abitata, cosicchè non si hanno a deplorare disgrazie.

***

Sardegna.

I giornali di Sardegna recano che nei giorni scorsi, nel capo settentrionale dell'isola, sono cadute delle pioggie torrenziali in modo che in pochi momenti la campagna ne furono allagate, producendo anche dei guasti nelle vigne.

Il Tirso che, nelle vicinanze d'Oristano, nei giorni scorsi si passava a piedi asciutti, venne all'improvviso ad ingrossare due al punto da straripare.

Si accennano parimenti che si ebbe a lamentare la perdita di alcuni capi di bestiame ed eziandio qualche vittima umana.

***

A Villamassargia il giorno 11, mentre imperversava un temporale, un fulmine rendeva all'istante cadavere una povera madre di famiglia che attendeva alle faccende domestiche.

Genova.

Il Risveglio è straordinariamente ingrossato e dalle vicine giungono eguali notizie, cioè pioggia dirotta e ingrossamento dei torrenti.

La Scrivia si è pure ingrossata che i vecchi non ricordano se non l'anno 1832, in cui la piena abbia raggiunto le proporzioni attuali.

Il peggio si è che il ponte da Busalla a Serravalle fu in parte rovinato dalle acque, e così pure il ponte che conduce alla filanda dei signori Devera e Figari.

In causa delle dirotte pioggie di questi ultimi giorni è caduta una frana sulla ferrovia Piacenza-Voghera, fra Levante e Torriglia.

Trovandosi così quella linea ingombra non abbiamo a soffrire ritardi i treni provenienti da Roma e il servizio postale.

Ravenna, 15 settembre.

Abbiamo anche noi un tempo indiavolato; giornate quasi orribili.

Alle 8 pom. poi di ieri si ebbe incominciò un vento furioso, che continua tuttora, imperversando in pieno campagne. Si temono gravi danni.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

15, *ore 3,30 pom.* (sera).

Il ministro Ferrero è tornato stamattina.

— Si assicura che il cardinale Jacobini, attualmente nunzio apostolico a Monaco, andrà a Madrid.

Sarà chiamato a succedergli monsignor Pallotti, che occupa attualmente la carica di sotto-segretario di Stato.

Monsignor Galimberti verrebbe nominato segretario di Stato.

15, *ore 8,55 pom.* (mattino).

Mancini giungerà domenica.

Il Consiglio plenario dei ministri avrà quindi luogo soltanto domenica o lunedì.

— Mancini conferirà domani col Re a Firenze.

— Si smentisce assolutamente la notizia data dall'*Italie* della costituzione di un ufficio speciale per le elezioni generali al Ministero dell'interno.

— Si ha da Parigi che Duclerc, presidente dei ministri, conferì di nuovo con Rossmann, incaricato di affari italiani, riguardo alla condanna di Paolo Moschino a Tunisi.

L'Italia mantiensi assolutamente estranea alla grazia che il Governo francese vuole accordare al Moschino. Essa esige fermamente una risoluzione che lasci impregiudicata la questione di diritto.

Credesi imminente una soluzione soddisfacente.

— Baccelli nominò la Commissione pel concorso alla cattedra di economia politica negli Istituti tecnici. La compongono Lampertico, Morpurgo, Nocito, Boselli e Saredo.

— Oggi radunossi la Giunta permanente del Consiglio dell'istruzione pubblica. Esaminò le varie domande di libera docenza negli Istituti universitari.

— Il 21 corrente terrassi a Modena il primo Congresso per la cremazione.

— Furono arrestati altri tre individui complicati nella baruffa Coccapieller-Tognetti.

— La *Rassegna* annunzia che Baccelli porterassi candidato anche a Velletri.

— Oggi giunsero gli on. Correnti e De Renzis perchè domani alle 2 si raduna a palazzo Braschi la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

16, *ore 10,30 ant.* (giorno).

In seguito ad alcune ingiurie pubblicate dal giornale *Ecco II* contro il sig. Dobelli, questi sfidava l'avv. Celli difensore di Coccapieller, presunto direttore di quel giornale.

L'avv. Celli non volle accettare la sfida.

Ieri sera alle ore 11 il sig. Guastalla, padrino del Dobelli, recossi col sig. Petroni, figlio, al *Caffè del Senato*, ove trovavasi l'avv. Celli.

Come si trovarono in sua presenza i due padrini si posero ad ingiuriarlo ad alta voce.

Ne nacque un diverbio seguito tosto da viva colluttazione.

Nel parapiglia il sig. Guastalla ricevette un'ombrellata sulla testa che gli produsse una ferita guaribile in dieci giorni.

Il giudice istruttore si recò subito sul luogo del tafferuglio.

Venne tosto iniziato giudiziale procedimento.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 15 settembre.

BERLINO, 15, *ore 9,50 ant.*

Nei circoli diplomatici credesi che, finite le operazioni militari in Egitto, la Russia intraprenderà una grave azione diplomatica contro l'Inghilterra.

— La *Nazional Zeitung* annunzia che Baccelli porterassi candidato anche a Velletri.

— Oggi giunsero gli on. Correnti e De Renzis perchè domani alle 2 si raduna a palazzo Braschi la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

16, *ore 10,30 ant.* (giorno).

In seguito ad alcune ingiurie pubblicate dal giornale *Ecco II* contro il sig. Dobelli, questi sfidava l'avv. Celli difensore di Coccapieller, presunto direttore di quel giornale.

L'avv. Celli non volle accettare la sfida.

Ieri sera alle ore 11 il sig. Guastalla, padrino del Dobelli, recossi col sig. Petroni, figlio, al *Caffè del Senato*, ove trovavasi l'avv. Celli.

Come si trovarono in sua presenza i due padrini si posero ad ingiuriarlo ad alta voce.

Ne nacque un diverbio seguito tosto da viva colluttazione.

Nel parapiglia il sig. Guastalla ricevette un'ombrellata sulla testa che gli produsse una ferita guaribile in dieci giorni.

Il giudice istruttore si recò subito sul luogo del tafferuglio.

Venne tosto iniziato giudiziale procedimento.

Giorno, 16 settembre.

VERONA, 16, *ore 0,30 ant.*

L'Adige è fortemente ingrossato.

Le vie basse della città sono inondate.

Finora, però, non v'è alcun disordine lungo la Riviera.

Le acque continuano a crescere, e continua anche a piovere.

COMO, 16, *ore 8,55 ant.*

A causa delle pioggie straordinarie le acque del lago si sono alzate e straripando sono entrate in città.

NAPOLI, 16, *ore 10,35 ant.*

Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo sistema di giornale intitolato *La riforma sociale*.

Davanti ai balconi dell'ufficio di quel giornale si era radunata molta folla per vedere il nuovo sistema di affissione.

Il nuovo metodo di pubblicità piacque assai.

Molti amici della stampa ed alcuni deputati recaronsi all'ufficio per presentare le loro felicitazioni ai redattori di quel giornale.

(Agenzia Stefani).

Roma, 15. — Magliani ha presentato alla Camera gli stati di prima previsione dell'entrata e spesa pel 1883. L'entrata ordinaria prevedesi in L. 1,380,810,509 92 e la straordinaria in L. 140,318,191 07; totale lire 1,539,128,070 99. La spesa ordinaria in L. 1,341,140,344 06 e la straordinaria in L. 189,952,648 01; totale lire 1,531,092,988 07, con un avanzo di L. 8,095,082 92. Pel Ministero dei lavori pubblici la spesa ordinaria ecresce di L. 3,258,182 58 e la straordinaria di 866,650; totale L. 4,050,702 58. Pel Ministero della guerra la spesa ordinaria aumenta di L. 7,501,701 75 e la straordinaria di L. 15,400,000 02; totale L. 23,071,731 77. Pel Ministero della marina la spesa ordinaria cresce di L. 3,068,000 e la straordinaria di L. 3,700,000; totale L. 7,468,048. Le maggiori spese degli altri Ministeri sono compensate con equivalente economie.

Perugia, 15. — Iersera vi fu una imponente dimostrazione sotto le finestre della Regina, che si affacciò a ringraziare. Stamane a mezzogiorno la Regina ed il Principe si recarono alla stazione, ove furono ricevuti dalle autorità e dalle signore che offrirono alla Regina un bouquet. La Regina ringraziò il sindaco e si complimentò. Alle ore 12.15 giunse a Foligno il Re col principe Amedeo, accolti colla Marcia reale. I Reali ripartirono fra gli applausi della popolazione.

Costantinopoli, 15. — La Russia propose che la vertenza turco-greca sia sciolta per mezzo di una conferenza a Costantinopoli. La discussione si limiterebbe ai due punti. L'Inghilterra vuole invece tutta la questione. Si crede che la Porta vi aderirà.

Atene, 15. — La Reggia Reale è pronta. I cacciatori alla caccia del Maratona e quelli della piana, non della piana, stanno nei pressi della stazione ferroviaria per correre alle loro mete. La popolazione si riversò quindi sulla piazza Pitti acclamando ai sovrani, che presentaronsi al balcone a ringraziare. La città è imbandierata.

Londra, 15. — Un dispaccio di Wolseley dice: « Sono arrivato a Benha. Lowe occupò Cairo. Ieri Arabi-pascià e Toulba-pascià si arresero senza condizioni. Le truppe di Arabi-pascià, circa 10,000 uomini, deposero le armi. Il prefetto di polizia si incaricò del mantenimento dell'ordine. » Wolseley recasi immediatamente a Cairo.

Londra, 15. — Un dispaccio di Wolseley annuncia che è arrivato a Cairo e fu ricevuto a braccia aperte da tutte le classi, e che Arabi e Toulba sono prigionieri. Soggiungesi: « La guerra è terminata; non spediteci più soldati. Cambierò ora la base di rifornimento ad Alessandria. La salute morale delle truppe è eccellente. »

Madrid, 15. — Il Governo spagnuolo avendo sollecitato il Governo italiano perchè non indugi a proporre l'ammissione della Spagna al servizio collettivo di sorveglianza del Canale di Suez, ebbe da Roma in risposta che l'Italia, pur essendo disposta a prendere l'iniziativa della proposta, se così pensano le altre Potenze, stimerebbe prematuro di ciò fare primachè sia intervenuto tra i comandanti rispettivi un accordo sull'ordinamento di quel servizio, essendo allora soltanto il momento opportuno di stabilire quali Governi debbono parteciparvi.

Verona, 15. — L'Adige è assai gonfiato. Alcune vie sono inondate. Le acque aumentano e temesi una inondazione.

Alessandria, 16. — I delegati di Cairo ricevono lettere da Arabi ed altri membri del Governo degl'insorti, offerenti di sottomettersi al khedive. Questi ricusò di ricevere quelle lettere.

Si istituirà a Cairo un tribunale per giudicare i capi degl'insorti, che saranno difesi da avvocati.

Mahmud Barudi e Soliman Sami, principali autori dell'incendio di Alessandria, fuggirono nell'alto Egitto.

Il khedive preparasi ad andare a Cairo.

Costantinopoli, 16. — È smentito che il sultano abbia felicitato Wolseley.

Alessandria, 16. — Malet indirizzò a Wolseley sette ribelli, il cui arresto è necessario.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera)	14	15	
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	59 25	59 25	
» » per ottobre »	56 75	57 —	
» » a 4 mesi da 8bre »	55 25	55 25	
» » pei 4 mesi primi »	55 —	55 —	
Zuccari Stecar. 88 disp. (2) »	58 50	58 50	
» raffin. sodo »	111 —	111 —	
» bianco n. 3 disp. »	63 75	63 50	
» 6 mesi da 8bre »	63 —	63 75	

Liverpool, 15 settembre (sera).

Cotons — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland danari	7	1/16
» Nuova Orleans »	7	4/16
Egiziani »	10	10/16
» Oomrawuttee »	4	10/16
Brasiliani - Pernambuco »	8	12/16
» Kurrachee »	6	
» Maceio »	7	12/16
Bengala »	5	11/16

Havre, 15 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 250.

Mercato debole.

Manchester, 15 settembre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 15 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 36663.

» — Vendite 7700.

Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. sola pesante.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Londra, 15 settembre (sera). — Consolidato 3 p. 0/0 e C. d. matt. in con. 99 95/8.

Conto fine 99 5/8.

Ore 3 pom. 99 3/4 - 99 7/8.

CAMBI	da	a		
Francia	1/2	1/4	1 7/8	— — — —
Svizzera	101 50	1 75		—
Londra	— —	25 32 1/2	25 42 1/2	
Id. lungo	25 37 1/2	25 47 1/2		
Germania	5	20 3/4	20 1/16	

Cronaca. — Torino, 16 settembre 1882.

Contro la generale aspettativa e malgrado i decisivi trionfi degli Inglesi in Egitto, la Borsa di Parigi di ieri fu debole.

Apertura:

89 60, 89 40, 110 55, 89 30.

Inglese 99 15/16.

Chiusura:

89 52, 89 35, 110 40, 89 20.

Inglese 99 7/8.

I telegrammi particolari dicono che tutto è dubbio, perchè il sentimento che predomina in Inghilterra e in Francia.

Gl'inglesi hanno trionfato di Arabi-pascià, ma questo vinto segna forse il principio di altre complicazioni più serie tra l'Inghilterra e le altre Potenze.

E poi vi è la questione del numerario. Già si prevede che i riporti saranno più cari di prima di liquidazione, e si teme che la Banca di Francia non potrà fare a meno di rialzare il tasso del 3 0/0.

In mezzo a queste incertezze non si fanno affari, e tutti si trattengono che la borsa di Parigi è assai animata.

Ore 12.

In questa mattina, malgrado la depressione di ieri, siamo sempre unite sulla identica quota di ribasso.

Rendita 3 0/0 89 37 1/2 - 90 87 1/2.

Rendita per cont. 89 60 a 90 55.

Banca Nazionale 2091 - 2107.

Azioni 800 a 795.

Banca Torino 741 - 730.

Banca Sconto 93 - 93.

Credito Mobiliare 402 - 401.

Banca Generale 295 - 294.

Unione Banche 328 1/2 - 327 1/2.

Banco Sconto 371 - 370.

Credito Torinese 301 - 295.

Telefoni 690 - 685.

Meridionali 160 - 158.

Industriali e Commerciali 124 - 123.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese.*

Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25.**

Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10.**

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50.**

Coloro che associandosi dal corrente vorranno avere anche tutti i **numeri arretrati** del romanzo in corso: **LA TRECCIA BIONDA**, aggiungano **una lira** al prezzo di associazione.

ESTERO

La caduta di Arabi-pascià.

Arabi-pascià è sconfitto e le sorti dell'Egitto sono nelle mani degl'Inglesi.

Se Arabi è sconfitto, in quanto che, prigioniero degl'Inglesi, è ridotto all'impotenza, non può dirsi che sia stato vinto. Le truppe del Basso Egitto l'hanno vigliaccamente abbandonato; solo i neri del Sudan, le nature più vergini di quel vice-regno africano, e l'artiglieria araba, comandata da giovani educati alla Scuola militare del Cairo, sostennero la lotta. Dei Beduini, così audaci nelle scaramuccie, non si è più fatta parola: essi debbono aver battuto le vie del deserto. Arabi-pascià non poteva nè combattere nè vincere senza soldati.

Come prevedevasi, la notizia d'un primo disastro è bastata per inabissare d'un tratto tutto l'edifizio con troppa confidenza eretto da Arabi-pascià. Il campo di Kafr-Dauar s'è arreso; il Cairo ha fatto buon viso ai facili vincitori, e, per colmo di ignominia, un egiziano, il prefetto di polizia del Cairo, un uomo che deve il posto che occupa ad Arabi-pascià, ha consegnato agli Inglesi, per fare la propria fortuna, il capo del partito nazionale militante. Il sultano stesso, che probabilmente ha venduto l'Egitto come già vendette Cipro, il sultano, gran califfo o capo della fede, si congratula cogli Inglesi della vittoria riportata sul difensore dell'Egitto musulmano.

La causa nazionale egiziana non poteva crollare in una catastrofe maggiore.

Il fatto è doloroso, perchè prova una volta di più che quell'Egitto che sotto Ismail aveva dato di sè tante speranze, e che prometteva di mettersi alla testa della civiltà in Africa, non è esso pure, come tutti gli altri paesi abitati da arabi, che un paese di conquista. È doloroso poi perchè, se non legittima, incoraggia però la tendenza dell'Europa ad insignorirsi dell'Africa e farla sua vassalla. È doloroso perchè fa disperare d'una razza illustre che, rigenerandosi, poteva fare del gran bene nel mondo orientale. Soggiogata in Algeria e Tunisia, soggiogata in Egitto, fusa con altri elementi e perciò impotente in Tripolitania, protetta in Siria, la gran famiglia araba è oramai, come i popoli inferiori, condannata alla soggezione.

L'Egitto ha quello che si merita. Un paese che, avendo un capo energico ed intelligente come Arabi-pascià, lo abbandona e lo tradisce; un paese che, fornito d'armi e condotto da uomini risoluti, non si batte e non si difende, merita la dipendenza dallo straniero, merita la schiavitù.

La figura di Arabi-pascià non perde nulla dalla sua sconfitta. Egli ha fatto un gran tentativo: ha voluto dare al popolo egiziano un'esistenza autonoma; ha voluto far riacquistare agli Arabi l'antico prestigio: non è stato compreso, non è stato secondato: la vergogna non è sua, ma di coloro che non l'hanno sostenuto. Non saranno certamente gl'Italiani che gli getteranno la pietra perchè fu vinto; egli avrà tanti maggiori titoli alle loro simpatie, quanto più il mondo che lo circondava fu inferiore a lui.

Gli Inglesi si meravigliarono di non trovare in questa circostanza gli Italiani plaudenti al loro operato. Dopo aver gridato contro l'invasione austriaca in Bosnia ed Erzegovina, dopo aver protestato contro l'invasione francese in Tunisia, gli Italiani sarebbero stati inconseguenti se non avessero biasimato l'invasione inglese dell'Egitto. Si voglia o non si voglia, fu una violenza, e non lascia di essere una violenza solo perchè è coronata dalla vittoria. Gli Italiani, che tante volte soggiacquero nei loro sforzi contro lo straniero, non possono ora inneggiare alla vittoria di uno straniero in Egitto; essi, che nei giorni di dolore andarono ricercando simpatia in tutta Europa, non possono ora farsi servitori del successo, ammiratori della prepotenza riuscita.

Il dovere dell'Italia è ora di sacrificare il più che sia possibile l'importanza e le conseguenze della vittoria inglese. Una gran nazione marittima, reasi colla forza predominante nel Mediterraneo, s'asside ora come padrona fra due mari, fra due continenti. Non ci rallegriamo della vittoria di Tel-el-Kebir; è una perdita per le Potenze mediterranee.

LETTERE AUSTRIACHE

Il bilancio austriaco.

Vienna, 13 settembre.

(Casa) — Il ministro Dunajewski è tornato da qualche giorno a Vienna, e però nel palazzo della *Himmelpfortgasse* hanno cominciato a lavorare a vapore. I vari Ministeri hanno presentato già i conti preventivi per l'anno venturo, e, per dirla col barbaro stile cancelleresco dominante in Austria, *die Ausgaben präliminirung für das Jahr 1883*. Veramente Dunajewski non potrà dare l'ultima mano al bilancio che quando le Delegazioni avranno fissato la quantità delle spese comuni. La qual cosa non accadrà prima di ottobre. Nondimeno — poco su poco giù — si sa come andranno a finire le sedute del « general Parlamento » e quindi le linee principali del quadro si possono abozzare da questo momento.

La notizia rimbombante pubblicata da un giornale ebdomadario in odore d'ufficiosità, la notizia che il disavanzo sarebbe scomparso dal bilancio del 1883, bisogna ascriverla alle stravaganze di una fantasia troppo calda.

Tuttavia, mentre le entrate e le spese in Austria avevano somigliato finora alle incolette d'Alcardi, le quali

Si guardan sempre e non si tocca mai,

sembra che il ministro potrà annunziare stavolta una certa qual diminuzione della distanza loro. Si tratterebbe, se sono bene informato, di un miglioramento di dieci o dodici milioni.

Veramente potrebbe accadere come è accaduto sempre — che poi le « spese fuori bilancio » mangino in orba l'encomiatico incremento delle entrate. In Ungheria si parla già d'una « prima rata » di 700,000 fiorini, coi quali si dovrebbe migliorare la rete delle strade strategiche che dalla pianura danubiana convergono verso i passi dei Carpati. Se l'Ungheria spende settecento mila, l'Austria dovrà pagare circa due milioni. D'altra parte il viaggio di Kallay in Bosnia-Erzegovina ha fruttato, non che la malattia del ministro, non che la scoperta di scandali, anche la schietta, profonda convinzione che il dominio austriaco non si consoliderà finchè non si porrà mano a diminuire l'altezza delle imposte, a temperare i rigori della riscossione. Sicchè Austriaci ed Ungheresi non saranno solamente chiamati a pagare le spese dell'occupazione militare sotto il titolo mistico di « Riforma della fanteria, » ma dovranno eziandio cavare dalle smunte tasche i quattrini necessari alla costruzione delle strade, al mantenimento delle scuole, all'amministrazione della giustizia.

Del resto, Dunajewski non dorme sugli allori. Egli vuole, come dicono, battere il ferro fin che è caldo. Pare dunque che a novembre presenterà al *Reichsrath* una proposta di *rimunegiamento* dell'imposta sull'alcool. — In Italia conosciamo da parecchi anni il significato della parola. Poi una riforma *ab imis fundamentis* delle tasse giudiziarie, nella quale l'erario troverebbe naturalmente il conto suo. Finalmente varie proposte di mutamenti nell'*Erwerbsteuer* e nella *Personaleinkommensteuer*, cioè nella imposta industriale e nell'imposta personale sul reddito.

Di ciò vi scriverò lungamente a tempo debito. Basti frattanto l'accennare che la politica finanziaria di Dunajewski, fatta ad immagine e similitudine della bismarckiana, poggia specialmente sugli aumenti delle imposte indirette. Perciò ha riformato la legislazione sul petrolio, ha riformato la tariffa doganale e riformerà, se i disordini nazionali non l'ammazzano, anche l'imposta sugli spiriti. Secondo lui le imposte dirette, la *Personaleinkommensteuer* particolarmente, devono servire solamente a due scopi. Primo, mediante la flessibilità loro, a garantire l'equilibrio fra le entrate e le spese, come accade in Inghilterra dell'*income-tax*. Secondo, a compensare, gravando esclusivamente, o quasi, le classi ricche, il peso sproporzionato che le indirette addossano ai poveri. Quindi uno dei cardini della proposta Dunajewskiana nella *Personaleinkommensteuer* sarà la progressione dell'aliquota.

ITALIA

L'OTTAVO PELLEGRINAGGIO A ROMA DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA.

Roma, 14 settembre.

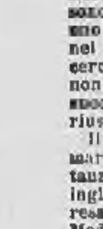
(Sarazzo) — Chi se ne accorge?

Nessuno, proprio nessuno. Eppure abbiamo in Roma l'ottavo pellegrinaggio promosso dalla Gioventù cattolica italiana. È diretto ad Assisi, ove si reca a venerare la tomba del serafico autore del *Fioretti*, anzi avrebbe dovuto cessare ad Assisi da una diecina di giorni, se la coincidenza delle grandi manovre dell'Umbria non avesse consigliato i pellegrini ad attendere un momento più opportuno.

Prima di andare ad Assisi hanno voluto mostrarsi della paterna ed apostolica benedizione del Papa.

Ho voluto soddisfare la mia curiosità di conoscere da vicino questi famosi pellegrini, la cui venuta era tanto strombazzata dai clericali. E li ho veduti, li ho veduti alle dieci radunati in San Pietro; saranno stati due centinaia al più, la maggior parte preti, o chierichetti, qualche vecchia pinzocchera, qualche seminarista, qualche contadino, specialmente del Veneto. Che miseria, mio Dio!

Un biglietto procuratomi dalla serva del segretario di un cardinale, aggregava anche me al pellegrinaggio. Un prete ha appuntato con uno spillo al mio petto una crocetta di tela, su cui erano scritte a caratteri rossi in campo bianco la famose parole: *In hoc signo vinces*.



Eccovene qui dacanto il modello preciso. È la stessa crocetta che venne distribuita l'anno scorso a chi prese parte al grande pellegrinaggio di ottobre.

***

Alle undici ci hanno fatto salire su in Vaticano, nella Sala Ducale, ove si tengono di consueto i concistori pubblici.

La sala era divisa longitudinalmente in tre sezioni; nelle due laterali stavano, in una gli uomini, nell'altra le donne, per evitare ogni promiscuità di sesso. In capo a quella di mezzo era stato eretto una specie di trono con arazzi e drappi di velluto rosso.

Il biglietto annunziava che il Papa riceverebbe i pellegrini alle 11. Ma sono le undici e tre quarti e il Papa non si vede ancora. A mezzogiorno finalmente arriva; arriva umilmente e senza pompa, circondato da tredici cardinali, seguito da un lungo codazzo di vescovi, di prelati, di camerieri segreti e di nobili romani.

I pellegrini, o cui si erano uniti due altre centinaia di persone che coi pellegrini non avevano proprio nulla a che fare, si prostrano, s'inginocchiano, acclamano il Papa, il quale a passo lento ed impartendo con la destra la benedizione a quella turba genuflessa, va ad assidersi sul trono. Attorno a lui si schierano i cardinali. La figura del Papa, ravvolta nella candida clamide, biancheggia sullo sfondo rosso del trono, biancheggia come una statua di marmo antico, fra le vesti rosse, fiammeggianti dei cardinali.

***

Il presidente del Comitato, a larghe inflessioni di voce declamatoria, legge un lungo e noioso indirizzo, parlando un po' di tutto, della Lega lombarda, della battaglia di Lepanto, salutando il Papa propugnatore di civiltà e di libertà per i popoli tutti.

Nella sala fa un caldo da morire. Il Papa si asciuga il santo sudore della fronte con una pezzuola bianca. I cardinali stanno rabbiosi a larghe prese, e i preti, le pinzocchere, i contadini impregnano l'aria di profumi poco balsamici.

Come Dio vuole, l'indirizzo è finito. Il Papa si alza: si fa un silenzio sepolcrale; tutti gli occhi si affissano in lui.

E il Papa, bisogna dirlo, ha un aspetto assai florido, molto più dell'anno passato; sul suo labbro erra un continuo sorriso. Egli parla con quella sua voce sottile, ma chiara e precisa, a grandi modulazioni, da predicatore di scuola antica, accompagnando le sue parole con larghi gesti oratorii. Ciò che disse già ve lo telegrafai; nelle sue parole, già lo sapete, i più videro un'allusione al prossimo ingresso dei clericali nella lotta elettorale. Il Papa non lo disse apertamente, ma l'effetto generale è stato quello. Se le ricordino i liberali di tutte le gradazioni, che trovano tanto comodo starsene con le mani alla cintola.

***

Al tocco tutto è finito.

Ai piedi del papa non è stato deposto il più piccolo obolo. Che tempi sciagurati! Che pellegrinaggio meschino! Almeno quello dell'anno scorso si era fatto con un po' più di chiasso, con un po' più di pompa; si era fatto in S. Pietro, con tutto l'orientalismo delle cerimonie vaticane. Quest'anno nulla; le cose si sono fatte in privato, senza grandi acclamazioni, senza sedia gestatoria, senza flabelli, senza tiara, fra l'apatia, l'indifferenza di tutti.

In Castel Sant'Angelo erano state consegnate due compagnie di soldati. Zelo proprio inutile!

Ora i pellegrini vanno girando di basilica in basilica, e sabato mattina partiranno per Assisi.

Buon viaggio.

LETTERE SARDE

IL MONOPOLIO DELLA NAVIGAZIONE.

Cagliari, 8 settembre.

(C. P.) — L'altro giorno un signore si presenta all'ufficio della Società Florio-Rubattino e chiede il prezzo del passaggio in seconda classe Cagliari-Livorno.

Gli si risponde: 35 lire.

Quel signore, sicuro del fatto suo, ieri, giorno di partenza del piroscafo, si presenta di nuovo all'ufficio dei vapori e chiede il biglietto disponendosi a pagare le 35 lire convenute. Quale non fu però la sua sorpresa quando dall'agente si è sentito dire:

— Scusi, signore, ma il prezzo è di 55 lire.

— Come e perchè questa differenza da ieri ad oggi?

— Perchè così mi ha ordinato di fare la Direzione generale di Genova con una lettera che ho ricevuto quest'oggi, lettera che mi ordina di rimettere in vigore le vecchie tariffe, quelle cioè che si applicavano prima che la ditta Raggio mandasse i suoi vapori in Sardegna.

Proprio così! *La Società di navigazione generale italiana* ritorna libera ed assoluta padrona del commercio isolano. La vecchia Società Rubattino si era sbarazzata di Valery, di Haufrey; aveva mandati a vuoto tutti i tentativi fatti per istituire una Società mista di navigazione a vapore; alla nuova Società Florio-Rubattino il compito di sbaragliare anche della Compagnia Raggio, mediantissima Compagnia che aveva stabilito una corsa settimanale fra Cagliari, Terranova, Livorno, Genova, Maddalena, agevolando colla concorrenza i traffici dell'isola.

Anche quella sola corsa però era un trave negli occhi della Società fusa, era una molestia, perchè obbligato a ribassare la propria tariffa per lo meno a livello di quella della Società concorrente. Bisognava quindi levarsela di mezzo per avere intero e completo il monopolio della navigazione della Sardegna.

L'annunzio quindi della cessata concorrenza non ne poteva giungere e non ci è giunto nè strano, nè inaspettato. C'era da attenderselo per varie ragioni, oltre quelle riguardanti l'interesse peculiare della Società Florio-Rubattino.

E di tali ragioni, la prima, la più importante, la decisiva forse, è quella che il nostro paese ha mal corrisposto all'iniziativa dei signori Raggio. Sempre siamo pronti a lamentarci quando le tariffe sono elevate, quando i servizi marittimi sono male eseguiti, quando pagando profumatamente si viaggia male, quando ci si impongono condizioni di trasporto vessatorie, quando non si tiene conto dei nostri reclami; ma non ci moviamo, non ci associamo quando si si presentano occasioni propizie di liberarci dalla tirannia d'ogni sorta di monopolio, e nè sappiamo nè vogliamo aiutare e coadiuvare chi ce ne offre il modo ed il mezzo.

Ah sì! è vero, dolorosamente vero. Son sempre l'apatia, l'indolenza, la noncuranza che fanno capolino in tutte le questioni di nostro più vitale interesse. E noi persistiamo a chiamare disgraziata la nostra isola, mentre ad essa giusti bisogna confessare che gran parte delle sue disgrazie le piovono addosso per fatto e colpa dei suoi abitanti.

Non tollereremo ora la ire, i lagni, le recriminazioni contro la Società Florio-Rubattino perchè ha ripreso le vecchie e più gravose tariffe; ma finchè c'era modo di impedirglielo nessuno se ne è occupato, e i vapori Raggio facevano i loro viaggi sempre vacanti.

Mancandole l'appoggio dei Sardi, come poteva la Società Raggio, che non ha sovvenzione di sorta, reggere di fronte alla potentissima Florio-Rubattino che percepisce dallo Stato non so se undici o più milioni annui di sovvenzione, mediante i quali può trasportare merci e passeggieri completamente gratis senza rimetterci un quattrino?

Era naturale che, presentandosi una qualche circostanza, la Società Raggio rinunciasse ad un servizio che le era passivo. Forse se la circostanza non fosse stata tale da imporsi come quella di cui pure si tratti, essa avrebbe continuato il servizio, sperando che oggi o domani il paese avrebbe meglio compreso e più coscienziosamente apprezzato i vantaggi e la utilità della concorrenza che avea stabilito, vantaggi e utilità di cui ora usufruivano il paese e la Società Florio-Rubattino a tutto danno di chi della concorrenza si era fatto iniziatore. Ma la circostanza si è imposta e conseguentemente ha dovuto ritirarsi.

La Società Raggio ha in costruzione parecchi vapori di grossa portata, coi quali ha in animo di stabilire dei servizi marittimi coll'America del Sud.

Ciò ha offerto alla Compagnia Florio-Rubattino il destro di liberarsi della sua concorrente nella Sardegna, e forte della numerosa sua flotta, le ha affacciato questo dilemma: o voi vi ritirate dalla Sardegna, o io vi faccio la concorrenza sulle linee che volete stabilire per il Sud-America.

Che doveva fare la ditta Raggio, così stando le cose? Compromettere l'esito di nuovi affari che le promettono buoni risultati, per continuarne uno che le è fonte di perdita? Certamente no.

Ed è così che, secondo quanto mi è stato assicurato, si venne ad un accordo mediante il quale i vapori Raggio non faranno più la concorrenza a quelli Florio-Rubattino sulle linee della Sardegna, per non avere in concorrenza di questi sulle linee dell'America.

Ed intanto mentre la Società Florio-Rubattino fa magnificamente i suoi affari chi ne scapita è la nostra isola, che ritorna ad avere i suoi traffici monopolizzati con grave suo danno e iattura.

DAL PIEMONTE

Carrù. — *Movimento elettorale.*

18 settembre.

(O.) — Ieri, mentre era diretto a Mondovì, fu trattenuto qui il nostro deputato Delvecchio, ed il sindaco G. B. Balneri improvvisò una bella festa invitando ad uno splendido banchetto tutti i sindaci e segretari comunali del mandamento, che si trovavano ivi per la leva.

Il paese tutto prese parte alla festa, ed alla sera il deputato recavasi in seno alla Società operaia, ove, eccitato dal degnissimo presidente signor geometra Pio Conti, teneva una famigliare conferenza coi soci. Carrù fu molto bene impressionata di questa visita, e la cittadinanza spera di avere a suo deputato in avvenire anche l'onorevole Delvecchio.

Mondovì. — *Tramvia e feste.*

(V.) — Si parla nuovamente in città della tramvia Mondovì-Villanova, di cui si rende concessionario l'ingegnere Vicari. Si parla anche di una Società che si costituirebbe per unire l'attuale tramvia con quella di Villanova e legare la nostra stazione colla piazza per mezzo di una ferrovia funicolare.

Domenica si attendono parecchi forestieri per una gita a Bossea.

Alba. — *Denominazione di nuova via.*

Il Consiglio comunale ha approvato le nuove denominazioni delle seguenti piazze e vie:

Piazza Savona è ora piazza Umberto — Piazza Porta Tanaro, piazza Garibaldi — Via Noretta, corso Savona — Via Tanaro, via Cavour — Via Retta, via Mazzini — Via S. Damiano, via Giberti — Via Cherasca, via d'Azeglio — Via Quartier Vecchio, via Balbo — Via Seminario, via Generale Govone — Via Giardini, via Rattazzi — Via Ghisolfi, via Ravina — Via S. Antonio, via Giacosa — Via Maddalena, via Corte d'Assisio — Via Pesce Vecchio, via Bossi — Via Bello, via Pierino Belli.

Piazzano Monferrato. — *Una lapide a un profeta.*

Il giorno 5, sulla facciata del palazzo del signor Bossi, a Piazzano Monferrato, venne collocata la seguente lapide in memoria del Padre Giovan Battista Bonfil:

In questa casa
nacque il 2 giugno 1743
GIOVANNI BATTISTA BONFIL
che sotto il nome di
Profeta Mauser
Scelk Oghan Celb
alla testa di cittadinanze nomadi
conquistò l'Armenia,
il Kurdistan, la Georgia e la Circassia
e vi regnò sei anni
qual sovrano assoluto.
Morì nel 1796
in Selowetsk sul Mar Nero.

Riva di Chieri. — *Per la festa operaia del 24 settembre.*

15 settembre.

In seguito a gentile concessione del Municipio, il pranzo ed il ballo annessivi pel 24 settembre avranno luogo in padiglione annesso al magnifico palazzo comunale, i cui ampi locali permetteranno di riparare a qualsiasi disturbo che potesse arrecare il cattivo tempo.

Le Società consorelle e quanti sono invitati alla festa sono pregati di mandare sollecitamente la loro adesione. *La Commissione.*

Banchiero. — *Mercato delle uve.*

16 settembre.

Il sindaco di Banchiero con molta gentilezza ci comunica che il primo mercato delle uve, apertosi in quel Comune ieri (15), ebbe lavorevolissimo esito, concorrendovi quantità di mirtigrammi 1400 a 1200 al prezzo di lire 2 25 a lire 2 50, e ciò malgrado la pioggia non avesse cessato dal mercoledì del giorno precedente.

Il mercato seguiterà il lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana.

Buttigliera d'Asti. — *Preti e filodrammatici.* — Ci scrivono:

A forza di costanza e buona volontà gli abitanti di Buttigliera d'Asti sono riusciti a costituire una Società filodrammatica, la quale diede già buona prova di sè in diverse rappresentazioni.

Tutte le persone che godono una certa considerazione in paese vengono con piacere il sorgere di questa nuova palestra per la gioventù, la quale non volge che questo gradito ed istruttivo passatempo fosse intralciato, e non gentile pensiero stabiliva che una parte dell'introito fosse a beneficio dei poveri.

Ad opporsi a questo innocuo passatempo sonosi restano in passe i preti, e specialmente il parroco ed il vice-parroco, i quali, dal pergamo ed in mille altri modi, tentano di dissuadere padri e madri dal lasciar prender parte alle loro ragazze a quel mondano divertimento che le mette in troppo diretto contatto coi giovani.

I babbi e le mamme in genere comprendono però meglio assai che nulla vi può esser di male in un divertimento che avvezza i cuori a sovvi affetti ed a nobili sensi, che ingentilisce gli animi dei loro figli e ne sveglia l'ingegno attendone le facoltà intellettuali.

È perciò generale pensiero che i signori clericali farebbero bene assai a desistere dal far la guerra a questo innocuo divertimento, in cui non si cela germe di male ed a nulla tende che a far passare qualche geniale ora alla popolazione di questo paese, con profitto anche dei poveri.

Canale. — *Una partita al pallone.*

15 settembre.

Come vi ha annunziato un telegramma da Asti, ieri e l'altro ebbe luogo in Asti una partita-scommessa fra i dilettanti di pallone di Canale e quelli di Frassinetto-Monferrato. Il telegramma vi ha pure recato i nomi dei giuocatori che non vale dunque qui ripetere.

Torna invece più opportuno un po' della cronaca che ha preceduto questa partita, la quale andrà famosa negli annali *pallonecchi* di Canale, che pure contano già parecchi fasti.

Gli è appunto la gloria dei forti giuocatori canalesi che diede origine alla partita.

Quei di Frassinetto-Monferrato, anch'essi assai valenti, qualche giorno fa, sostenuto che i Canalesi avevano riportato nuova vittoria alle partite di Cuneo contro i più temibili avversari, mandarono cartello di sfida a quei di Canale, colla scommessa di 2000 lire da pagarsi alla quadriglia vincitrice.

I Canalesi accettarono. Naturalmente non tutti i giuocatori avevano a loro disposizione la somma necessaria; ma dietro loro vi furono quelli che misero fuori i denari, chè anzi, apertasi una specie di sottoscrizione, si ebbero in breve offerte copiose. Un atto contrattuale in regola secondo le forme legali dal due avvocati delle due parti gareggianti, furono firmate le condizioni, il tempo e i modi, ed ecco finalmente che il giorno 13 si va sul campo della lotta, sesta sul giuoco di Asti, che parve meglio indicato come centro neutro ad equidistante fra Canale e Frassinetto.

È quasi soverchio soggiungervi quanto chiacchierio si è fatto nel frattempo tanto nell'uno quanto nell'altro paese. Come potete capire, tutto l'amor proprio campanilesco s'era messo a partito; scommesse e sottoscrizioni si incrociarono da tutte le parti; il giorno della lotta si calcola che non meno di diecimila lire fossero messe in giuoco.

Gli spettatori accorsero numerosissimi.

L'ordine fu perfetto nonostante l'animazione.

Già sapete come andò interrotta la prima giornata per causa della pioggia. Al domattina la lotta si riaccese più accanita. Bisogna dire che si giuocò agregiamente da una parte e dall'altra. Ad un punto le due quadriglie furono a pari e parve per un momento che quei di Frassinetto volessero interrompere. Ma, continuarono, Canale fece un passo innanzi e la vittoria fu sua.

Immaginate i nostri monelli, applausi e felicità. Il nostro capo-squadra Vitale Scaglia, un vero fenomeno di giuocatore, fu portato in trionfo; ebbe una medaglia d'oro dal padrone del giuoco, e quindi oltre una cinquantina di canalesi si radunarono a trionfale banchetto.

Le quadriglie tornò a Canale portando seco una nuova bandiera da aggiungersi alle 19 che già decorano i locali del Circolo del pallone.

Parigliano. — *Elenco 3° dei benefattori dell'Asilo infantile* (V. *Gazzetta Piemontese* N. 187 delli 8 giugno e N. 209 delli 31 luglio):

Horvod Maria vedova Bruno, Parigliano, lire 500 — Chiarle notaio Pietro Giuseppe, da Dogliani, una rendita di L. 10, pari ad un capitale di L. 200 (*) — Maschetti Giovanni Angelo, Biando a Dovo, L. 60 — Reyneri Gio. Battista e consorte Ida Peyron, Carrù, L. 50 — Luciano Piacenza, delegato di P. S., Torino, L. 50 — Edoardo Bruno, Parigliano, L. 25 — Reyneri Giuseppe, Carrù, L. 20 — Cav. A. Bersanno, Borgo S. Dalmazzo, L. 15 — Conti Stefano, Torino, L. 10 — D. Stefano Decarolis, Saluzzo, L. 10 — D. Giuseppe Bruno, arciprete di Garessio Ponte, L. 10 — D. Peano prof. Dalmazzo, Cuneo, L. 10 — Bruno Giuseppe, Genova, L. 10 — Peyron Giovanni, Dogliani, L. 5 — D. Mascarello, vicecurato a Perveragno, L. 5 — Damigella Bottallo, Perveragno, L. 5 — Damigella Chiarle Luigia, Dogliani, L. 5 — Dani. Chiarle Maddalena, Dogliani, L. 5 — Anfossi Marianna nata Masanto, Perveragno, L. 5 — Banchiere Cassia, Cuneo, L. 5 — Adamo Anna fu Carlo, Torino, L. 5 — Bernardi Antonio, Caselle, L. 5 — Damigella Matilde Arnaldi di Balme, Torino, L. 5.

Totale del presente elenco L. 1030
Elenchi precedenti » 2299 35

Totale L. 3329 35

(*) Ci crediamo in dovere di pubblicare la compitissima lettera colla quale il notaio Chiarle volle accompagnare la generosa offerta:

« *Molto rev. sig. D. Arnaldi,*

« Nel porgere le più distinte grazie alla Direzione di codesto nascente Asilo infantile per la confortami onorificenza col volermi patrono dello stesso, credetel mancare a me stesso qualora non mi valessi dell'occasione che favorevole mi si presenta, di portare cioè il mio obolo a pro dei bimbi di quei genitori dai quali ebbi per molti anni non dubbie prove di affetto, e della cui fiducia vengo sempre onorato.

« Nell'inviare perciò per conto mio una rendita di lire dieci, compio un sacro dovere di riconoscenza verso li buoni Pariglianesi, ed in pari tempo mi è grato di potere colla tenue mia offerta contribuire all'erezione di un tanto istituto di cui auguro il più pronto impianto.

« Ringrazio pure V. S. M. R. della datami partecipazione, ed assicurandola che tutto farò onde raccogliere quel maggior numero di azionisti che mi sarà possibile, colla massima stima che le dichiaro

« Dogliani, 15 agosto 1882.

« Devmo ed obbmo servo
« Notaio **Chiarle**. »

CONGRESSO

L'ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE.

Le sedute che tenne ieri il Congresso dell'Istituto giuridico internazionale riuscirono, come di consueto, importanti ed animatissimi.

Diamo qualche cenno delle sedute antimeridiana e pomeridiana.

Seduta antimeridiana.

Il presidente Pierantoni dà comunicazione e deposita all'ufficio di segreteria una lettera del ministro Mancini che accompagna un dispaccio del generale Pasi con cui il Re accetta i sentimenti espressi dal Congresso nel suo indirizzo *(vedi il resoconto di ieri)*, e fa voti pel progresso dell'Istituto. *(Applausi)*

Presenta quindi a nome dell'avv. Baldoni, da Roma, una fotografia del monumento da inaugurarsi nel 1883 in S. Gimignano ad Alberigo Gentili.

Pierantoni propone di conferire questo dono al signor Holland come autore di progevoli monografie sulla vita di Alberigo Gentili e come propagatore in Inghilterra delle opere del medesimo.

Holland ringrazia con calde parole dicendo che il dono gli è doppiamente gradito e come pegno che lo lega all'Istituto e come ricordo di questa bella Italia, dove per le accoglienze ricevute ebbe più volte il pensiero di trovarsi in una seconda patria.

Pierantoni comunica una lettera del nostro concittadino prof. Flore-Goria con cui si propone di dedicare all'Istituto la *Rivista internazionale di dottrina, giurisprudenza e legislazione commerciale comparata*, che sarà di prossima pubblicazione in Torino, la quale, sotto il patronato dell'Istituto, diventerà in Italia il suo organo ufficioso.

L'Istituto accetta ringraziando.

Segue la discussione del *Regolamento delle prede marittime*, relatore Bulmerincq, attualmente professore ad Eidelberga, stata intrapresa nella seduta antecedente.

Prendono la parola nella discussione i prof. Gessner, Moutiqe, Holland, Hall, Perels, Brusa, Arntz, Bulmerincq e il presidente, il quale nelle conclusioni della discussione rammenta con nobile orgoglio come appunto in questa Torino nel 1851, per iniziativa dell'Azeglio è partito il primo grido sul bisogno di un progetto di regolamento delle prede marittime e si rallegra colla patria sua che nella sessione italiana dell'Istituto in Torino si sia gettata la prima pietra di questo nuovo edificio giuridico in grazia alle cure del prof. Bulmerincq.

Questi a sua volta ringrazia dichiarandosi assai lieto e soddisfatto ogni volta che può lavorare per il bene dell'umanità.

Il ministro belga Rolin-Jaequemyns legge una commovente commemorazione di Bluntschli, questo figlio di Zurigo divenuto il gran saggio della Svizzera ed ora compianto come il grande cittadino dell'umanità.

La lunga necrologia del Bollo è accolta con applausi e ringraziamenti.

Il prof. Neumann citando Orazio nel verso *Moriuros sequimur honores*, chiama il Bluntschli l'immortale delle scienze e aggiunge le sue congratulazioni a Rolin-Jaequemyns.

Il vice-presidente Lawley, incaricato di formulare i ringraziamenti dell'Istituto al sindaco ed alla città di Torino, legge una elegante lettera con cui adempie al mandato.

L'ordine del giorno reca: *Discussione sulla riunione e luogo del prossimo Congresso.*

Pierantoni, considerando i lavori della sessione torinese, esprime l'avviso che l'Istituto debba riunirsi l'anno venturo. Ma avendo patrocinato nell'ultimo Congresso la scelta di Torino, questa volta *nobiscum obligo* che egli si astenga da ogni proposta.

Macquardsen, membro del Reichstag, propone in genere per sede la Germania in memoria di Bluntschli. Ma ritenendo come Berlino non possa essere la sede opportuna per la stagione ordinaria dei Congressi, propone la seconda capitale della Germania, Monaco Bavarese, garantendo che colà i congressisti troveranno buone accoglienze, una Esposizione artistica e belle signore.

Neumann dichiara l'argomento della signore irresistibile.

La proposta Macquardsen è quindi accettata.

Seduta pomeridiana.

Il presidente presenta gli omaggi di pubblicazioni di diversi autori, fra cui un volume del prof. Garelli della Morea ed un manoscritto di un tal Porelli (?), operaio genovese (!), sulla neutralizzazione delle città industriali in tempo di guerra.

Il segretario generale *Rivier* è incaricato di riferire su questo manoscritto, il cui autore desta la curiosità dell'Istituto.

A proposito della discussione sull'organizzazione giudiziaria consolare (relatore *De Martens*), il presidente ricorda come il ministro Mancini nel suo discorso 7 dicembre 1881 avesse annunciato l'appello fatto alle Potenze per la codificazione delle leggi civili e commerciali.

Il segretario Rivier coglie l'occasione per proporre all'Istituto quest'ordine del giorno:

« L'Istituto di Diritto Internazionale, applaudendo l'iniziativa diplomatica del Governo italiano per introdurre cogli altri Stati civili una codificazione convenzionale per le materie più importanti di diritto internazionale privato, fa voti per vedere coronati di buon successo i suoi sforzi. »

L'Istituto approva con applausi e delega l'ufficio della presidenza a comunicare al Governo italiano la votazione.

Pierantoni, accennando alla statistica della clausola arbitrale introdotta nelle più nuove convenzioni dell'Italia coi diversi Stati del Nuovo Mondo, ricorda l'idea di Sclopis « figlio di quella Savoia che un secolo addietro ebbe a proferire ben 44 lodi arbitramentali fra i diversi principati europei. »

Kamarowsky legge un rapporto sulle opere internazionali pubblicate dopo l'ultima sessione del Congresso in Russia.

Pierantoni rispondendo a Moynier comunica all'Istituto come il Governo italiano abbia con legge concesso i diritti di Corpo morale all'*Istituto della Croce Rossa* a Ginevra, e quindi lo stesso presidente riassume un lunghissimo rapporto del prof. Norsa, di Milano, sulla più recente opera di legislazione internazionale in Italia.

Rivier riferisce sulla fondazione Fiumicelli sopra una circostanziata memoria del signor Holstendorff, e propone di delegare una Commissione per mettersi a questo scopo d'accordo coll'on. collega di Baviera. Sovra schiarimenti dati da Arntz e Seuffz, l'Istituto accetta di aggiungere questi signori al sig. Rivier nella Commissione proposta.

Von Barr propone ringraziamenti al ministro Mancini per il regalo fatto ai colleghi dei progetti dei codici di commercio e penale.

Lansleye propone ringraziamenti al prof. Bruna che Neumann ha chiamato il nostro questore.

Bruna dichiara di dover a sua volta ringraziare l'ufficio di presidenza.

E con questi ringraziamenti si chiude la seduta.

ESPOSIZIONE ORTICOLA.

Elenco dei premiati della 2ª Esposizione della Federazione orticola.

Siamo lieti di poter presentare ai nostri lettori l'elenco degli espositori premiati dai Giurì dell'Esposizione della Federazione orticola.

La distribuzione, come fu annunziato, avrà luogo domani, alle 2 pom., nell'aula dell'Università.

GRANDI DIPLOMI D'ONORE.

S. A. R. il Duca di Genova pel giardino d'Agliè (Giuseppe De Lorenzi, giardiniere-capo).
Municipio di Torino pei giardini municipali (direttore, comm. M. Roda).
Congregazione dei PP. Armeni di Venezia. Svolgimento dato all'orticoltura.
Cirio comm. Francesco per l'importanza delle sue esportazioni orticole.
Di Sambuy conte Ernesto, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione.
Levi cav. Giacomo, per il magnifico gruppo esposto.
Torrigiani marchese Pietro, per la splendida coltivazione dei orchi.

DIPLOMI SPECIALI DI BENEMERENZA.

Fenzi cav. Orazio Emanuele (Firenze) per l'introduzione delle bombas in Italia.
Ferrario fratelli (Milano) per gruppo di piante ornamentali.
Gamay avv. Amadeo (Torino) per l'impulso dato alla pomologia.
Miniscalchi Erizzo conte Marco (Verona) id. id.
Papadopoli conte Niccolò pei gruppi e le collezioni esposte.
Peretti ing. Carlo (Torino) per la Colonia agricola di Rivoli.
Rossi dott. Carlo (Verona) per l'impulso dato alla pomologia.
Tasca d'Almerita conte Lucio (Palermo) per il complesso delle collezioni presentate.
Villoresi cav. Sante, direttore dei Giardini reali di Monza, per l'ottima coltura di ananassi.
Zasso dott. Carlo (Belluno) per l'impulso dato alla pomologia.
Comizio provinciale di Venezia per la coltivazione dell'Estuario.
Comitato per la provincia di Treviso per la collezioni inviate.
Comizio agrario di Napoli per le collezioni presentate.
Comizio agrario di Crema per la collezioni di frutta.
Istituto agrario di Casorta per sè e pei comuni di Rota, Sora e Gaeta.
Reale Società toscana d'orticoltura fondatrice della Federazione.
Stabilimento orticolo Berlin Magg

Concorso N. 35 — *Piante fruttifere coltivate a frutteto, Piramidi, Coni, Alberelli e Cordoni.*
Med. d'oro, Roda Giuseppe e figli, Torino.
Concorso N. 41 — *Collezione di Agrumi in vasi.*
Med. d'arg., Mariano Bert., Chieri.

Categoria seconda.

Concorso N. 44 — Collezione di *Prodotti d'orticoltura in genere.*
Med. d'oro e L. 100, Municipio di Firenze — Id. d'arg. p. m. e L. 50, La Generala R. Casa di custodia, Torino — Id. di br. e L. 25, Padri Arnesi — Id. id., Com. Prov. di Venezia.
Concorso N. 45 — Collezione di *Ortaggi, Cavoli e Zucche.*
Med. d'arg. p. m. e L. 40, Comit. Veneto pel gruppo Sottomarina, Chioggia — Id. di br. e L. 25, Chicco Damen., Vinovo — Menz. e L. 10, Colonia agricola, Rivoli.
Concorso N. 46 — Collezione di *Peponi.*
Med. d'arg. p. m. e L. 40, Cirio comm. Francesco, Torino — Id. di br. e L. 20, Chicco Damen. — Menz., Zocchi frat., Firenze.
Concorso N. 47 — Collezione di *Pomidori-Peperoni e Melanzane.*
Med. d'arg. p. m. e L. 30, La Generala Regia Casa di custodia, Torino — Id. br. e L. 10, Cirio comm. Francesco — Menzione, Antonj Bartolomeo.
Concorso N. 50 — Collezione di *Patate.*
Med. d'arg., Clotina Barry Francesco, Toceno-Novara — Id. di br., Bellardi Antonio, Galliate-Lombardo — Menz., Municipio di Firenze — Id. Società Verbanese, Pallanza.
Concorso N. 51 — Collezione di *Radici alimentari.*
Med. d'arg. p. m. e L. 40, La Generala Regia Casa di custodia — Menz. e L. 10, Antonj Bartolomeo.
Concorso N. 52 — Collezione di *Legumi in baccello verde e di protratta collocazione.*
Med. d'arg. p. m. e L. 10, Municipio di Firenze.
Concorso N. 53 — Collezione di *Legumi secchi.*
Med., di br., La Generala, Regia Casa di custodia.
Concorso N. 54 — Collezione di *Ortaggi speciali (Cardi, Sedani, Gobbi, ecc.).*
Med. di br. e L. 10 Antonj Bartolomeo.
Concorso N. 55 — Collezione di *Ortaggi per insalate.*
Med. di br. e L. 10, Colonia agricola — Menz., La Generala R. Casa di custodia.
Concorso N. 57 — Collezione di *Canoi-Fiori, Canoi-Broccoli e Cavoli.*
Med. d'arg. p. m. e L. 30, Colonia agricola. — Menzione, Antonj Bartolomeo.
Concorso N. 59 — Collezione di *Piante, Legumi e Frutti d'ortaggi in perfetto stato ottenuti dall'esposizione.*
Med. d'arg., La Generala.
Concorso N. 60 — Collezione di *Erbe aromatiche per condimento e per distillazione.*
Med. d'arg., p. m. e L. 20, Reale Sebastiano, Torino — Id. id., Ulrich Domenico, Torino — Id. di br., Sant'Ambrogio Giuseppe, Cologno-Monzese — Menzione, Antonj Bartolomeo.
Concorso N. 62 — Collezione di *Ortaggi e Legumi italiani esteramente coltivati.*
Med. d'oro, Comitato Veneto per l'Esmario — Id. d'arg., Istituto agrario di Caserta.
Concorso N. 63 — Collezione di *Ortaggi e di Legumi per la esportazione.*
Med. d'oro, Cirio comm. Francesco — Id. di br., Luigi Dominici, direttore coltivazioni, Stabilimento orticolo Cirio.

Categoria terza.

Concorso N. 65 — *Piante ornamentali da serra temperata.*
Medaglia d'argento, Crosetti Lor., Torino — Id. id., Bosson Filippo, id.
Concorso N. 66 — *Piante nuove da serra calda.*
Medaglia d'arg. dor., Corsi-Salviati marchesa Bardo.
Concorso N. 67 — *Piante nuove da serra temperata.*
Grande med. d'arg. dor., Troubetzkoy principe Pietro.
Concorso N. 68 — *Orchidee.*
Med. d'oro della R. Società toscana d'orticoltura, Pellizzari prof. Pietro, Firenze — Medaglia d'arg. dor., Corsi-Salviati march. Bardo.
Concorso N. 69 — *Olio piante da serra calda proprietà per fogliame.*
Med. d'arg., Boero Mich., Pinerolo.
Concorso N. 71 — *Piante a foglie variegate, colorate, ecc. da serra calda e temperata.*
Gr. med. d'arg. dor., Pellizzari prof. Pietro.
Concorso N. 72 — *Piante da serra più rare e notevoli per fogliame.*
Med. d'arg. dor., Corsi-Salviati march. Bardo per *Anthurium Andreanum* Scrito — Id. d'arg., Rondighoni Gast. e F. e Troubetzkoy principe Pietro per *Ficus elastica folia aureo-variegatis.*
Concorso N. 73 — *Piante da serra più rare e notevole per fioritura.*
Med. d'arg. dor., Rastogi cav. Michelangelo per *Anthurium Andreanum* Scrito la prima volta in Italia, San Piero Agliana Firenze.
Concorso N. 74 — *Palme in forti semplari.*
Med. d'arg. dor., Costa di Trisilla cont. Ernestina, Torino.
Concorso N. 75 — *Palme nane e rare.*
Med. d'arg. dor., Corsi-Salviati march. Bardo — Id. d'arg., Troubetzkoy principe Pietro — Id. di br., Mercatelli Raffaello, Firenze.
Concorso N. 76 — *Palme più distinte per solidità e novità.*
Med. d'arg. dor., Corsi-Salviati march. per *Areca triandra* var. *Benoana* — Id. d'arg., Troubetzkoy principe Pietro per *Trianæ gracilis argentea.*
Concorso N. 78 — *Cactee.*
Med. d'arg. dor., Gozzano fratelli, Agliè — Menz., Meinoti Camilla e F., Torino.
Concorso N. 80 — *Yucca, Agave, Aloe, Fourcroya, ecc.*
Med. d'arg., Gozzano fratelli, Agliè — Id. di br., Bosson Filippo — Id. id., Savio Silvestro, Torino.
Concorso N. 81 — Collezione di *Dracæna a foglie colorate.*
Med. d'arg. dor., Nomis marchese Carlo, Terzicolo, Pisa.
Concorso N. 82 — Collezione di *Dracæna e Cordyline.*
Med. d'arg. dor., Nomis marchese Carlo.
Concorso N. 83 — *Felci arboree.*
Med. d'arg. dor., Troubetzkoy principe Pietro — Id. di br., Costa di Tripità cont. Ernestina.
Concorso N. 86 — *Felci arboree da serra e Licopodiacee.*
Med. d'arg., Savio Silvestro — Id. id., Giordano Aless. e Raff., Napoli — Id. di br. Costa di Trisilla cont. Ernestina.
Concorso N. 87 — *Aroidee in genere.*
Med. d'arg. dor., Giordano Aless. e Raff.
Concorso N. 88 — *Bromeliacee.*
Med. d'arg. dor., Municipio di Firenze.
Concorso N. 89 — Collezione di *Musa.*
Med. d'arg., Giordano Aless. e Raff.
Concorso N. 91 — *Ciclee.*
Med. d'arg., Torrigiani marchesi fratelli.
Concorso N. 93 — *Pharmium.*
Med. d'arg., Ballor Gius., Torino.
Concorso N. 94 — *Begonie a foglie ornamentali.*
Med. d'arg., Bosson Filippo — Id. di br., Pautasso Gius., Torino — Id. id., Crosetti Lor., Torino — Id. id., Martano fratelloneo, Alpignano.
Concorso N. 95 — *Begonie da fiori e tuberose.*
Med. d'arg., Chicco Em., Cavorretto.
Concorso N. 96 — *Coleus.*
Med. d'arg., Vaudetti Gio., Torino — Id. di br., Avollo, Napoli — Menz., Crosetti Lor., Torino.
Concorso N. 97 — *Amaranthacee.*
Menz., Roiretti Camilla e figlio, Torino.
Concorso N. 102 — *Pelargoni zonati a fiore irregolare.*
Med. d'arg., Chicco Emanuele — Id. di br., Bosson Filippo.
Concorso N. 103 — *Pelargoni zonati a fiore doppio.*
Med. d'arg., Chicco Emanuele — Id. id., Bosson Filippo.
Concorso N. 104 — *Pelargoni zonati a foglie variegate.*
Med. di br., Crosetti Lor. — Menz., Chicco Emanuele — Id., Roggero Gius. e figlio, Torino — Id., Bosson Filippo.
Concorso N. 105 — *Pelargoni a foglie d'edera fiori pelloriati.*
Med. d'arg., Chicco Emanuele — Id. di br., Bosson Filippo — Id. id., Roggero Gius.
Concorso N. 107 — *Pachiz.*
Med. d'arg., Crosetti Lor. Avuto speciale riguardo alla buona coltura — Id. di br., Chicco Emanuele — Menz., Andreone Bartolomeo, Torino — Id., Martino Bart. — Id., Zanchetti dottore Antonio, Milano.
Concorso N. 108 — *Gerani.*
Medaglia di bronzo, Chicco Emanuele, Cavorretto — Id. Villa Giuseppe e figlio, Torino.
Concorso N. 110 — *Verbene.*
Medaglia di bronzo, Bosson Filippo — Menzione, Vaudetti Giovanni.
Concorso N. 111 — *Piante ornamentali da serra e da appartamento.*
Medaglia d'arg., Dellippi Michele, Torino.
Concorso N. 112 — *Piante alpine.*
Medaglia d'arg., Dellippi Michele.
Concorso N. 113 — *Piante ornamentali per quartieri.*
Medaglia d'arg., Contardi Leopoldo, Firenze — Id. di bronzo, Mercatelli Raffaello — Menzione, Rabor Giuseppe.
Concorso N. 114 — *Piante da stufa calda a temperata, ecc.*
Medaglia d'arg. dor., Levi cav. Giacinto, Treviso.
Concorso N. 115 — *Piante da stufa e da tepidario proposte per buona coltura, ecc.*
Medaglia d'arg. dor., Mercatelli Raffaello — Id. d'argento, Scarlatti Ferdinando.

Categoria quarta.

Concorso N. 116 — *Alberi a foglia caduche per grandi parchi.*
Med. di br., Bosson Filippo, Torino.
Concorso N. 118 — *Conifere per parchi.*
Med. d'arg. dor., Bosson Filippo.
Concorso N. 120 — *Conifere nane.*
Med. d'oro, Trubbettoni principe Piero — Id. d'arg. dor., Bosson Filippo — Id. id. id., Meneguzzolli Giuseppe, Verona.
Concorso N. 121 — *Querci.*
Med. d'arg., Bosson Filippo.
Concorso N. 122 — *Faggi, Olmi, Frassini.*
Menz., Bosson Filippo.
Concorso N. 126 — *Oleandri (Nerium Oleander).*
Med. di br., Roggero Gius. e figlio.
Concorso N. 128 — *Arbusti a foglie caduche.*
Menz., Bosson Filippo.
Concorso N. 129 — *Aucuba, Buxus, Elæagnus, Evonimus, Laurus e Ligustrum.*
Med. di br., Roiretti Cam. e figlio — Menz., Bosson Filippo.
Concorso N. 131 — *Ilex.*
Med. d'arg., Bosson Filippo.
Concorso N. 133 — *Arbusti a foglie persistenti.*
Med. d'arg., Bosson Filippo — Id. di br., Roiretti Cam. e figlio.
Concorso N. 133 — *Piante sarmentose legnose.*
Med. di br., Bosson Filippo.
Concorso N. 134 — *Rosai innestati in genere.*
Med. di br., Chicco Emanuele.
Concorso N. 135 — *Rosai franchi di piede in genere.*
Med. d'arg. dor., Valerio Giac. e figlio, Torino.
Concorso N. 136 — *Rosai Thea (Rosa indica).*
Med. d'arg., Valerio Giac. e figlio — Id. id., Andreone Bartolomeo.

(Continua.)

Reati e pene

Mondo birbone!

Giorni sono furono giudicati dal Tribunale correzionale di Milano due famosi truffatori che seppero introdurre qualche brillante modificazione nella solita truffa dei marenghi.

Ieri affrettò a raccontare la brillantissima truffa ed il non meno brillante arresto dei bricconi.

***

Il dottor Radaelli, uomo danaroso, dimorante a Barzago (Brianza), nel marzo del 1881 si recò a Milano per affari, e colà si trattenne per qualche giorno.

Una sera, girando per divago a zonzo per la città, si fermò un poco davanti ad una delle vetrine di Bocconi.

Un signore in abito decente gli si avvicinò, e prima con mezze parole, poi con qualche domanda, intavolò discorso:

— E di Milano il signore? — chiese lo sconosciuto.

— Sono della provincia — rispose il dottore Radaelli, — ma conosco benissimo questa città ed ho per essa una gran simpatia.

E il discorso continuò sui pregi della galleria, sul famoso tapolino e sulla facciata del Duomo.

***

Mentre discorrevano, un terzo signore si appressò alla vetrina dov'essi erano fermi, e come si suol fare quando si vuole attaccare discorso con gente che non si conosce, ardì prima un sorrisino ad una spiritosità del dottor Radaelli sul tapolino, poi disse una mezza frase, poi chiese in modo insinuante:

— Sono milanesi i signori?

— Non siamo di *Milan* — risposero quelli scherzando — ma siamo qui per diporto.

— Oh fortunati loro che hanno volontà di divagarsi!

— E perchè non può divagarsi anche lei?

— Perchè? — ribattè quel terzo, che pronunciava con un accento forestiero. — Perchè sventura ha battuto alla mia porta. Io sono ricco, ed ero felice in un paesello della Savoia; ma la mia giovane sposa mi ha sommerso in tristezza. Essa è scappata col giovane parroco del paese, ed io corro dietro ad essi per compire un'orribile vendetta. Sì, sarò implacabile, sarò feroce con quei due miserabili!

E così dicendo quel... savoiardo stralunava gli occhi e stringeva i pugni rabbiosamente.

— Si calmi, o signore — gli disse il dottore Radaelli che era un uomo di cuore. — Sì sa bene che la donna è mobile, e quando ci capitano di quelle disgrazie sul... capo, bisogna rassegnarsi.

— Dice bene lei, — rispondeva il savoiardo; — bisogna sentirne il peso... di quelle sventure per vedere quanto ci voglia per abituarsi a sopportarle. Sento il petto che mi riarde per l'ardenza. Vogliono tenermi compagnia a bevere un bicchiere?

E il dottore Radaelli si lasciò incoraggiare dallo sguardo compiacentissimo del suo compagno, che con aria pietosa aveva ascoltato il savoiardo, e tutti e tre andarono ad un'osteria vicina e comandarono un litro.

***

I lettori avranno già capito che il dottore Radaelli era capitato fra due compagni truffatori che lo avevano avvicinato in quel modo per giuocargli un tiro. I due amici erano un certo *Scarpellon* ed un certo *Gavasa*, entrambi piemontesi, e già altra volta condannati per truffa.

***

E torniamo all'osteria, dove in tre davano fondo ad una bottiglia.

Il savoiardo, *alias Scarpellon*, disse al Radaelli che un fratello, generale nell'esercito serbista, morendo lo aveva lasciato erede di un milioncino tutto in moneta d'oro.

— All'albergo avrò per 200 mila lire, — egli diceva, — e le cambierei volentieri con biglietti, onde liberarmi del peso della moneta.

— Se non è che questo che desiderate — interruppe il terzo signore, *alias Gavasa*, — incomincio io a cambiarvi 6000 lire. Eccovele qui.

Ed estrasse la somma in biglietti. *Scarpellon*, per conto suo, tirò alcuni sotoli di marenghi, e fece il cambio senza chiedere un millesimo per aggio.

— Ed io vi cambierò per 50 mila lire — disse allora il dottor Radaelli attratto dalla facilità di guadagnarsi a quel modo una discreta somma.

— Volentieri — rispose il sedicente savoiardo... *Scarpellon*.

Si trovarono la seguita varie volte alla birraria Stocker ed alla Sachetteria Toscana.

***

Nel giorno che avevano fissato per fare il cambio, si trovarono in una osteria.

— Avete portato le 50 mila lire? — chiese *Scarpellon* al dottor Radaelli.

— Io sì, e la ho in un pacchetto — rispose il dottore — e la mostrò.

— Io invece — disse l'altro — non ho indosso che diciannove mila lire in oro, e incomincio a darvele. Quando vi darò le altre 31 mila lire voi allora mi darete le 50 mila lire in biglietti.

— Vi fidate troppo — diceva il dottore schernendo, solleticato nell'amor proprio.

— Amici come siamo possiamo fidarci — rispondeva *Scarpellon*.

Il terzo, *Gavasa*, rivolto allora al dottore gli disse:

— Il troppo peso dell'oro potrebbe rompervi la tasche. Esco e vi compro una borsa di pelle.

Ed uscì accompagnato dai ringraziamenti del dottore e la comprò.

Quando tornò, pose dentro alla borsettina i rotoli che dovevano contenere le 19 mila lire.

A questo punto il dottore volle che dentro alla borsettina fosse posto anche il suo poco contenente i biglietti, e disse:

— Io terrò la borsa come voi volete, purchè voi la chiudiate e tentate la chiave sino a che non sia fatto l'affare.

Gavasa collocò il pacchettino, chiuse la valigetta e la consegnò al dottore, dando la chiave al... savoiardo.

E si separarono dandosi l'appuntamento per il giorno dopo alle 10 del mattino nella birreria Stoker per il compimento dell'affare.

***

Il dottore Radaelli fu puntuale per l'ora fissata. Attese un'ora, attese due, attese tre; ma i due amici non venivano.

Sospettando allora di qualche cosa, dopo alcune ore d'ansia, chiese un coltello e ruppe la valigia.

Dio degli Dei! Il suo pacco delle 50 mila lire non conteneva più biglietti di banca, ma pezzi di giornali. *Gavasa* nel riempire la valigetta aveva fatto una sostituzione di pacchi.

I rotoli di marenghi contenevano dei dischi di piombo.

Il povero dottore restò come don Bartolo. Quando si riebbe da quella prima impressione, corse in Questura e denunziò il fatto, senza poter indicare il nome dei truffatori, perchè non l'aveva mai chiesto.

Si fecero indagini; ma tutto fu inutile, perchè i due bricconi avevano preso il largo senza lasciare neanche l'orma dei passi spiccati.

***

Il dottor Radaelli non si perdette d'animo e [illegible] quei malandrini gli erano paesi piemontesi, venne a Torino e si presentò alla Questura. Ma tutto fu inutile.

Si recò allora dal delegato di P. S. di Chieri signor Annovazzi; e fu ottima idea, perchè quel delegato s'invaghì *del tema* e si propose di ricercare e trovare e ad [illegible] i due truffatori. Chiese prima ai superiori il permesso per qualche tempo, e quando l'ebbe ottenuto venne col Radaelli a Torino, e cominciò con lui e da solo a frequentare le bettole dove per solito vanno a *ripescarsi* i bricconi.

Un giorno, mentre da solo beveva un bicchierino in una di quelle bettole, udì alcuni che gli erano vicini di tavolino, i quali dicevano:

— *Guarda là 'l Gavasa e Scarpellon ch'a passa! Son ani fi ch'a l'han fait 'l tir d'cinquanta mila lire a Milan.*

Iuvano Annovazzi si levò per vedere. I due bricconi indicati erano già spariti. Sapeva però il nome, e non era poco.

Recatosi in Questura seppe che il soprannome di *Gavasa* era dato ad un certo Vico Giuseppe, e quello di *Scarpellon* ad un certo Bosna Pietro Paolo, due tipi che avevano scontato 5 anni di carcere per una truffa commessa col sistema dei rotoli dei marenghi.

***

L'Annovazzi, tenendo seguendo la buona idea di cercare i suoi polli, si recò ad Asti e, vestitosi da operaio, andò in una osteria dove sogliono far stazione tutti i bricconi patentati della provincia quando passano ad Asti.

Andò là e chiese di un certo *Generali*, briccone di grande influenza presso i collegli in bricconeria, e presentatosi a lui gli disse:

— Senti, *Generali*, io sono un giovine avvocato disperato, e voglio imbrancarmi con voi perchè anch'io ho diritto di vivere; e su chi che a far l'avvocato il vostro mestiere s'impara. Sono disposto a tutto, e son buono a far molte cose.

— Vieni *cesar columbell!* — gli disse quello, e lo accettò fra i suoi.

Annovazzi visse qualche tempo fra quella canaglia studiandone il gergo e lo conquistò, e raccolse moltissimi dati sul *Gavasa*.

Giunse un seppe abbastanza, venne a Torino e si presentò alla sorella di costui passandosi per un liberato dal carcere.

— La ricchisco del fratello ed essa rispose:

— Dev'essere andato nell'Italia meridionale.

***

Annovazzi continuò il suo pellegrinaggio, e dopo lunghe ed arditissime vicende, finalmente a Firenze riuscì ad arrestare il *Gavasa*, il quale disse che *Scarpellon* era andato all'estero.

L'ottimo delegato corse alla caccia di questo secondo, e dopo altre non meno ardite avventure, dopo mille travestimenti riuscì ad arrestarlo nel principato di Monaco.

***

Vico Giuseppe, detto *Gavasa*, e Bosna Pietro Paolo giorni sono furono portati davanti al Tribunale correzionale di Milano, e non [illegible] che siano stati riconosciuti dal dottore Radaelli e dai garzoni dello Stocker e della Fiaschetteria Toscana, si protestano innocenti.

Il Vico dal periodo della spiritosa truffa si è lasciato crescere un barbone lungo, ed il Bosna non si è più tinto i capelli.

L'amante del Vico, una ragazza sui 27 anni che ha dei bei occhi neri, depose che egli si lasciava crescere la barba solo dopo aver fatto qualche operazione finanziaria.

Il delegato Annovazzi fece una splendida figura e riuscì ciò che ha un bell'*album* con tutti i ritratti dei bricconi più rinomati del Piemonte. Vi è chi sotto veste d'amicizia li avvicina e li induce a ritrattarsi.

***

Il Tribunale condannò il Vico ed il Bosna ad otto anni di carcere, a 4000 lire di multa ed al rimborso al dottor Radaelli della somma truffatagli, più gl'interessi di detta somma decorribili dall'11 settembre 1882.

Chi può negare lo spirito al Vico ed al Bosna?

FOGA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 16 settembre.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziano:

× *Conferenze Mattei-Walker.* — I signori G. Mattei e R. Walker terranno, in Via Privata, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo) le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica 17 corr., alle ore 3 pom.: *La religione negli sfiori.*

Nella sera, alle ore 8: *L'inseparabilità di Cristo dal cristiano.*

Martedì prossimo alle ore 8 pom.: *Studio biblico.*

Giovedì, 21 corr., alle ore 8 di sera: *L'ineguaglianza sulla.*

Ingresso libero.

NB. — Col primo del prossimo ottobre si riaprirà il corso di lezioni (gratuite) di lingua inglese.

× *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, numero 27, in fondo della corte, piano 1°). — Il sig. S. Bruschetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 17 settembre, alle ore 3 pom.: *La vita eterna secondo la Sacra Scrittura.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Racconti storici del XIII secolo.* — *Papi giustificabili e non giustificati su giustificanti.*

Giovedì, 21 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *I conservatori della riscossione.*

Ingresso libero.

★ *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 37 del 16 settembre 1882 contiene le seguenti materie:

Parigi e i Parigini - Comédie française.
Un martire politico - Vittorio Turietti.
Poesia: *Tu treno* - Marcello Attosi.
Goldoni a Venezia nel secolo XVIII - E. M.

★ **Riapertura delle scuole nella Provincia di Torino.** — Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino fa noto:

Le prove scritte dell'*esame di riparazione* pei candidati alla *licenza liceale* che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno 1882, e per quelli i quali non poterono presentarvi alla sessione dell'u. p. luglio, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì, 2 ottobre. — Lettere italiane;
Mercoledì, 4 id. — Lettere latine;
Venerdì, 6 id. — Lingua greca;
Lunedì, 9 id. — Matematica.

Le prove orali corrispondenti incomincieranno subito dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami di riparazione per la *licenza ginnasiale e tecnica* negli istituti in cui ebbero luogo nel luglio p. p. si terranno per cura dei rispettivi direttori e colle stesse Commissioni esaminatrici nella prima metà del prossimo ottobre. I capi degli istituti faranno ad ebe delle disposizioni prese almeno in tempo utile avvertiti esaminatori ed esaminandi.

Nella stessa prima metà del prossimo ottobre dovranno essere compiuti nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, e nelle scuole normali o magistrali anche *gli esami di promozione e di ammissione e le iscrizioni*, in guisa che le lezioni incominciino regolarmente il 16 di ottobre. Si rammenta la disposizione data col regolamento 28 maggio u. s., per la quale l'esame di licenza dalla 4ª classe elementare nelle pubbliche scuole elementari urbane è considerato come esame di ammissione alla prima classe ginnasiale o tecnica, quando risulti fatto nel modo stabilito dal regolamento predetto. L'attestato deve portare il *Visto* del R. provveditore.

Anche i Comuni che a termine dell'art. 7 della legge 15 luglio 1877 anticiparono la chiusura dei corsi nelle *Scuole elementari* hanno obbligo di riaprirle col principio di ottobre. I signori sindaci, ispettori e delegati scolastici sono pregati ad invigilare sull'osservanza di questa disposizione, come anche sulla presentazione dei certificati di rassicurazione pei fanciulli che per la prima volta sono ammessi ad una scuola.

Si raccomanda vivamente ai Municipii di trasmettere non oltre il 25 di questo mese all'Ufficio provinciale scolastico gli atti concernenti nomine o conferme dei propri insegnanti sia per le scuole secondarie, classiche e tecniche, sia per le scuole elementari, affinchè la prescritta approvazione del Consiglio provinciale scolastico possa aver luogo prima dell'incominciamento delle lezioni.

Il giorno 5 del prossimo ottobre, alle ore 8 ant., avranno principio in Torino gli esami di concorso pel conferimento di sussidii governativi provinciali assegnati alla provincia di Torino, a favore delle aspiranti alla Scuola normale femminile di Mondovì, e la *Pinerolo* pel conferimento di sussidii simili a favore degli aspiranti a frequentare i corsi di quella R. Scuola normale maschile.

Sono escluse dal concorso quelle aspiranti la cui famiglia sia domiciliata in Mondovì; parimente quegli aspiranti la cui famiglia risieda in Pinerolo.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere in carta bollata da cent. 50, scritte e firmate dai concorrenti e presentate entro il 2 di ottobre al provveditore agli studi in Torino pei sussidii vacanti nella scuola di Mondovì; al direttore della Regia Scuola normale di Pinerolo per gli altri.

Il giorno 9 del prossimo ottobre, alle ore 8 del mattino, avranno principio in *Aosta* gli esami di concorso pel conferimento dei sussidii assegnati dal Governo e dalla Provincia a favore delle aspiranti alla Scuola magistrale rurale femminile istituita nella suddetta città.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere in carta da bollo da cent. 50, scritte e firmate dalle concorrenti e presentate prima del giorno 7 ottobre alla Direzione della Scuola.

L'esame di concorso servirà pure per l'ammissione sia alla classe preparatoria, sia al 1° o 2° anno di corso della scuola.

Gli istituti privati d'istruzione secondaria e primaria sono invitati a mandare, prima del cominciamento della scuola, all'Ufficio scolastico provinciale le dichiarazioni e i documenti indicati negli articoli 245, 247 e 255 della legge 13 novembre 1859.

★ **Alessandro Biberi.** — È morto Alessandro Biberi, distinto dilettante di musica ed autore di graziose composizioni musicali.

Non aveva che 23 anni d'età.

★ **Teatro Alfieri.** — *Il figaro N. 13*, dell'Ancelmi, ha avuto, ieri sera, un seguito nell'*Arrivo di Giovanni Giornedì dalla Terra del Fuoco*, dell'ex-attore Mancini.

Il nuovo dramma in 4 atti e parecchi quadri di terribili vendette, di ricatti, di fughe e di altra bricconata, ha fatto andare in solluchero il popolino, che, senza badare al merito artistico del lavoro, ha applaudito tanto e tutti chiamando al proscenio quasi quasi anche il suggeritore.

Stasera un altro seguito: *La cecchinin di Giovanni Giacelli.*

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Gencey ann. A. — Elementi di frutticoltura razionale ad uso degli istituti agrari e Scuole rurali, L. 3
Strucchi A. — Manuale di vinificazione per uso dei cantinieri, L. 3.
Lothrop-Motley — La Révolution des Pays-Bas au XVI siècle - 4 vol., L. 14.
Bellecroix E. — La chasse pratique, L. 3 50.
Id. — Le dressage du chien d'arrêt, L. 3.
Caillard P. — Des chiens anglais de chasse et de tir et leur dressage, L. 3.
Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandata il pacco, aggiunga 60 centesimi all'importo dei volumi o dei volumi domandati.

CRONACA

Sabato, 16 settembre.

= **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato pel 4 ottobre prossimo.

Sono all'ordine del giorno la rinnovazione della Giunta municipale e la nomina della Commissione per lo studio del bilancio 1883.

= **Reduci dalle grandi manovre.** — Quest'oggi alle ore 5,10 giungeranno da Foligno i militari della classe 1856, appartenenti al Distretto di Torino, che facevano parte dei reggimenti occupati nelle grandi manovre dell'Umbria.

Questi bravi giovani, che saranno attesi con impazienza dalle loro famiglie, verranno per questa sera accasermati nel quartiere della Cernaia.

Domani essi verranno poi definitivamente congedati.

= **Congedamento di soldati.** — Gli inscritti alla milizia territoriale, che erano stati chiamati sotto le armi per l'istruzione di 15 giorni, terminarono ieri il loro compito ed oggi saranno rimandati alle loro case.

= **Capo d'anno degli Israeliti.** — Gli Israeliti hanno solennizzato in questi due ultimi giorni la loro festa di capo d'anno.

Essi tennero i negozi chiusi.

= **Tombolina di beneficenza.** — La tombolina di beneficenza a vantaggio della *Colonia agricola di Rivoli* verrà aperta domani domenica, alle ore 12 merid., nel locale dell'Esposizione nazionale orticola presso l'uscita del corso San Maurizio, con doni diversi avuti dal Re, dal Duca di Genova e da altri benefattori.

La tombolina seguitarà nel giorno di lunedì 18, dalle ore 9 ant. alle ore 6 pom., con oggetti di piante, fiori, frutti, ortaggi donati da vari espositori, ai quali la Direzione dell'Istituto rende le più sentite grazie riservandosi a segnalarne i nomi alla pubblica riconoscenza.

I doni, di cui molti mancano ancora a formare il numero prestabilito, continuano a riceversi al Collegio degli Artigianelli, corso Palestro, 14, ed al banco della Colonia alla Esposizione, tettoia degli ortaggi, n. 11 e 12.

Gli oggetti donati dai signori espositori verranno ritirati nel giorno di lunedì.

Il prezzo dei biglietti (novità d'occasione) è di cent. 25; quello degli assicurati di L. 5.

Chi estrarrà un biglietto numerato riceverà immediatamente l'oggetto portante il numero corrispondente.

Vi è un biglietto numerato sopra 20 bianchi.

Il valore degli oggetti è almeno di 1 lira.

= **Società reduci dalla Crimea.** — Riceviamo:

« Dopo lungo e laticoso viaggio la nostra benemerita Consociazione all'inaugurazione dell'Ossario eretto in Crimea ad onore e perpetua ricordanza dei nostri connazionali colà deceduti negli anni 1855-56, è felicemente rientrata fra noi.

« È dover nostro ricevorla e festeggiarla nel miglior modo possibile. A tal uopo il Consiglio deliberava offrirle il 24 corrente, ad un'ora pom., nel locale della Società, via S. Francesco da Paola, 31, elegantemente addobbato dal tappezziere Gallot, un modico pranzo a L. 5 per coperto, cui onoreranno di loro presenza varie rappresentanze di Società.

« Al compimento di questo dovere il Consiglio direttivo fa pure assegnamento a quanti presero parte a quella campagna, benchè non ascritti alla Società.

« Fratelli carissimi! il momento è solenne; questo fatto è per la Società nostra della più alta importanza; chi di voi vorrà mancare a questo convegno?

« Le inscrizioni si ricevono giornalmente alla sede sociale e queste si chiuderanno a tutto il 20 corrente.

« *La Direzione.* »

= **R. Istituto dei Sordo-muti.** — Riceviamo:

La Direzione del *R.* Istituto dei Sordomuti è lieta di poter segnalare la elargizione di lire 1000 testè fatta all'Istituto suddetto dal compianto Tamagno Carlo con suo atto testamentario. Tale liberalità, mentre copre a tergere le lagrime di poveri genitori che, privi di ogni altro mezzo, domandano alla carità la rigenerazione di qualche loro figlio sordo-muto, anima la Direzione ad aprire fiduciosa le porte a disgraziate creature che hanno necessità di educazione intellettuale ed industriale.

= **Tassa sui celibati.** — Ci si prega di annunziare che sta firmandosi una petizione diretta dai proprietari di case al Consiglio comunale di Torino per l'abolizione, o meglio, per la migliore organizzazione del modo di riparto della tassa per le spese dei celibati. Le firme si ricevono presso Morelli, tabaccaio, via Garibaldi, 13 — Baratti e Milano, Galleria Subalpina — Cav. Bergia, liquorista, angolo via Lagrange e corso Vittorio Emanuele, e presso i principali Circoli sociali, dove si potrà pure prendere visione della petizione.

Abbiamo fatto l'annunzio, ma per parte nostra dobbiamo aggiungere che se i proprietari di case si decidessero di domandare una *riorganizzazione* della tassa per una migliore distribuzione, noi di buon grado ci schieriamo con loro; ma se invece chiedono una *diminuzione* di quella tassa, una eguale franchezza combattiamo quella domanda che ci pare per lo meno molto inopportuna oggi che si tratta di aggravare le imposte e domandare nuovi sacrifizi specialmente dalle classi inferiori e da chi lavora.

= **Case operaie.** — Facendo seguito alla mia proposta sulle case operaie, inserita nel N. 253 in data 4 agosto corrente anno di questo diffuso e reputato periodico, aggiungo che giorni or sono mi venivano fra le mani gli atti del Comitato promotore per la costruzione delle case operaie in Torino, che pongono il risultato di sette sedute, più l'indirizzo del Comitato predetto al Municipio di Torino. Inoltre in un fascicolo a parte vi sono gli statuti di detta Società torinese approvata con R. decreto 11 agosto 1883, pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno il 26 novembre 1865, N. 280.

In quest'opuscolo vi è pure il nome e cognome di rispettabili persone formanti il Consiglio d'amministrazione stato nominato nella seduta del 28 marzo detto anno.

Detta Società si rileva che è appoggiata da 30,000 e più firme d'operai residenti in Torino.

Or bene, i signori suoi promotori, i suoi ordinari ed i membri del Comitato che hanno fatto? Qual fu il risultato della importante missione che fu ad essi affidata da 30,000 e più operai di Torino?

Ben giustamente diceva il presidente del Consiglio d'amministrazione di detta ex-Società nel suo programma (vedi giornale l'*Artista* nel suo N. 35, ottobre 1862) che essendo l'alloggio una delle prime condizioni alla sanità delle popolazioni e che la sua salubrità influendo più d'ogni altra cosa sulla vigoria della popolazione, i Governi per queste varie considerazioni si occuparono degli alloggi delle classi numerose, e senz'altro i principali Municipii d'Italia si fecero a procurare case per gli operai. Solo il *Municipio di Torino* si mostrò restio finora ad ogni considerazione; solo esso... ed eravamo nel **1863**... Siamo nel finire del **1882** e che si è fatto?...

Su dunque capitalisti, scuotetevi ed imitate Genova, Venezia ed altre città.

F. P., *operaio e fervente sociale.*

= **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— *Sottotenenti pel Corpo veterinario militare.* — Il Ministero della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 900, è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenenti veterinari nel Corpo veterinario militare.

Possono ambire a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in veterinaria presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla prima, alla seconda od alla terza categoria.

— *Alunni pel Reale di Napoli.* — In seguito a deliberazione del Consiglio d'[illegible] amministrazione della Cassa centrale del Banco di Napoli, sono stati elevati a 24 i posti di alunno da

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 29.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO SESTO.

La busta bigia.

(Seguito)

Edmondo si rammentava perfettamente la storia di quel mobile e della scommessa che gli le aveva fatto perdere e credevasi sicuro di trovare il segreto che nascondeva lo scaffale ove egli poneva una volta i suoi titoli di famiglia, ma non era ben certo di riconoscere l'armadio. D'altro canto quella ricerca nell'oscura galleria ove egli aveva da poco provato un sentimento d'involontario terrore, gli ispirava una certa ripugnanza. In quella stessa sera non vi sarebbe ritornato a nessun costo. I suoi nervi non s'erano ancor calmati abbastanza dalla scossa ricevuta, e per affrontare la solitudine della biblioteca si voleva aspettare la bella luce del giorno che disacerba le visioni e rende più forma la ragione.

D'altro canto si si trovava di già affranto dalla fatica e sentiva un vero bisogno di dar riposo al suo spirito. Perciò decise d'andare a pranzo al circolo e chiamò il cameriere per vestirsi.

Più le circostanze erano gravi, più la situazione si complicava e più il visconte aveva bisogno di sangue freddo e di chiarezza d'idee. Queste due qualità si alterano ora appunto dopo una lunga lotta del cervello, e Sartilly cominciava a smarrirsi in quel guazzabuglio di fatti e d'indizi contraddittorii.

Si rammentò molto a proposito che in sua gioventù trovava spesso, passeggiando, la soluzione d'un problema sul quale aveva inutilmente impallidito in lunghe ore di studio e dedusse da questo ricordo che una serata di gioco e di conversazione gli farebbe molto bene.

Sperava sopratutto di sfuggire, almeno per quella notte, al lugubre ambiente nel quale ei si moveva da due giorni in poi; sperava dimenticare le teste mozze, gli agenti di polizia, i sovraccapi per denaro; riprendere insomma la sua vita ordinaria d'uomo elegante e la sua tranquillità d'uomo felice.

Entrò dunque al circolo colla ferma risoluzione di pranzare più allegramente che potesse e di prender parte a tutti i lieti chiacchierecci. Per porre ad effetto questo suo desiderio di divertirsi, Sartilly doveva però ancora far qualche sforzo, giacchè è molto difficile godere per ragionamento o ridere per necessità; ma egli faceva conto sul caso che poteva dargli dei piacevolissimi commensali e anche un po', bisogna confessarlo, sugli eccellenti vini del club.

Nel salir la scala egli scosse energicamente la sua tristezza e riesci a riprigliare la sua antica andatura di buontempone, che aveva un po' disimparata.

Il suo ingresso nell'ampio salone rosso fu salutato da un chiassoso ed allegro plauso. Sartilly era molto amato al circolo dove s'apprezzava il suo spirito colto e le sue maniere cortesi: durante l'inverno s'era lasciato veder ben di rado e già si sapeva che fra poco rinunzierebbe alla vita del club per pigliar moglie. Ecco tre ottime ragioni per cui si festeggiava il suo ritorno.

Entrando in quell'ambiente d'eleganza, prestando ascolto a quanto vi si diceva di divertente, egli si sentì ben presto più calmo, più sicuro. Dopo aver distribuito qua e là numeroso e cordiali strette di mano e preso posto nell'angolo favorito dai parlatori, trovò in pochi minuti la chiave di quel linguaggio speciale che costituisce nel mondo dei *clubs* un idioma proprio e s'ingoiò nella conversazione incominciata. Il soggetto s'adattava veramente bene ad un uomo che si voleva divertire: parlavasi dei due ultimi scandali avvenuti dietro le quinte fra ballerine e gli aneddoti si succedevano senza interruzione. Era un vero girotto di fuoco artificiale, e Sartilly, benchè rimasto un po' addietro in causa di parecchi mesi di vita saggia, ebbe tuttavia memoria bastante per dire anche le sue. Sulle prime però gli dispiacque un poco di immischiarsi in quella fucina di aperte maldicenze, ma poco a poco si lasciò trascinare dalla corrente e finì per trovare un gusto matto in quell'allegro e spiritoso chiacchierio.

Tuttavia non aveva preveduto che il discorso poteva facilmente passare ad un tratto sopra un altro terreno. E così difatti avvenne: dallo retroscene delle ballerine al ballo dell'*Opéra* la via era naturale e una voce gettò queste parole in mezzo alla storiella d'una sitilde allora molto in voga:

— Non è nulla questo in confronto dell'avventura della signora dalla treccia bionda.

Questa maledetta frase andò a colpire Sartilly nel cuore e fece sparir la sua gioia come in un soffio. Il riso cominciò a formarsi sulle sue labbra, egli si passò una mano sulla fronte per nascondere il suo pallore e fece un movimento istintivo per andarsene. Ma tuttavia rimase. La fatalità lo perseguitava rammentandogli gli orribili avvenimenti ch'ei voleva dimenticare, ma forse si sarebbe stancata e quel brutto esordio poteva poi anche aver altra conseguenza.

Colui che aveva lanciato quelle parole così terribili pel visconte era un giovine ufficiale molto scapato e ciarlone, il cui più gradito divertimento consisteva nel raccogliere in tutto il mondo parigino le notizie giornaliere. Quantunque molto maldicente, non era però in fondo cattivo e passava per uno molto bene informato.

— Raccontate, Chateaubrun, raccontate! — questo fu il grido generale.

A Sartilly premeva molto sapere ciò che il pubblico conoscesse intorno agli avvenimenti di quella notte e prestò ogni sua attenzione al racconto del capitano.

— Voi sapete, suppongo, di chi intendo parlare, — prese quegli a dire dopo una breve pausa.

— Diamine! — risposero in coro tre o quattro voci, — della donna velata, il quadro del Tiziano che passeggia tutti i giorni ai Campi Elisi.

— Che passeggiava, — soggiunse Chateaubrun, appoggiando sulla desinenza del verbo, — giacchè ora non la vedrete più, miei cari, e tu, Precay, cesserai di fare le tue cavalcate dalle quattro alle sei.

— Perchè, di grazia? — chiese molto seccamente il *gentleman* cui erano rivolte quelle parole.

Il capitano fece quella piccola contrazione d'un attore il quale sta per lanciare una parola che farà effetto, e dopo qualche minuto disse col tuono più naturale:

— Perchè le han tagliato il collo la notte del ballo all'Opéra.

Questa frase inaspettata sollevò una tempesta d'esclamazioni e di risa, in mezzo a cui si distinguevano le interrogazioni e le canzonature.

— Hai forse letto questa notizia nella *Gazzetta dei Tribunali?*

— Hai dunque degli amici alla Prefettura di polizia?

— Signori, — rispose tranquillamente Chateaubrun, — io prendo altrove le mie informazioni, ma esse sono di un'esattezza inappuntabile. Le ho ricevute da una persona che ha visto e toccato la testa della dama velata, e questa testa era perfettamente separata dal busto.

— Diamine! — disse il signor Precay. — La cosa mi par tanto più straordinaria inquantochè questa sera stessa ho visto io la signora in questione risalire i Campi Elisi in vettura, come ordinariamente.

— Chi dei due è pazzo? — chiesero ad un tempo parecchi uditori.

Sartilly, dopo l'asserto del signor Precay, aveva raddoppiato l'attenzione. Il fatto così strano d'una prodigiosa somiglianza fra le due donne, di cui una era stata assassinata, veniva nuovamente confermato.

— Allorchè vi avrò nominato il testimonio, — continuò il capitano che pareva sicurissimo del fatto suo, — non avrete più alcun dubbio; questo testimonio è nientemeno che la nostra amica Coralia, prima donna dell'Accademia reale di musica.

— Bella garanzia!... — esclamarono ridendo il signor Precay e qualche amico.

— Sensato, — soggiunse l'imperturbabile Chateaubrun; — prima di tutto Coralia è notissima, per non dire mai altro che la verità.

Tale asserzione molto ardita provocò un'ilarità quasi generale, che non impedì tuttavia il narratore di continuare.

(Continua).

Incanto volontario

da seguire in *Trofarello*, col ministero del notaio Martini, il giorno 10 settembre, alle ore 1 1/2 precise antimeridiane, di una PALAZZINA ad uso di villeggiatura, sita in Trofarello a pochi minuti distante dalla ferrovia, col passaggio davanti della tramvia, composta di 12 vani, con terreno annesso di are 24,31, al prezzo di L. 18,000. 2047

D'affitare al presente o DA VENDERE

Fabbrica Fabbrica di filati colli e polsini GIACINTO BERTERO e C., con forza motrice e tutti i meccanismi relativi alla fabbricazione. — Rivolgersi al procuratore Giovai GROSSI, *Torino*, via S. Salvatore, N. 7. 2169

D'AFFITTARE al presente in via Artisti, N. 1: Alloggio al 2° pre di 3 stanze rimesse a nuovo per L. 300; Alloggio al pianterreno di 3 grandi stanze e cucina per L. 360; Bottega con retrobottega e cantina; Vasto locale sottoposto di circa mq. 90 in piena luce per uso deposito o laboratorio. 2165

D'affittare 2155

un grandioso ed elegante alloggio, al piano nobile, composto di 12 stanze, adattabili anche per due spart. — Scalone bell'ultimo e terrazzo a mezzogiorno. — Volendo, rilevarsi tutto od in parte il ricco mobile componente l'alloggio. — A 5 minuti distante dal giardino e monumento La Marmora.

Dirigersi all'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°.

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio di 6 membri al 2° piano, via del seminario, N. 2. 2174

La polvere di riso di Giava

ha un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile, e dà alla carnagione una freschezza naturale Bianca, Rosa e Rachel per la carnagione bruna. — A. BOURJOIS, inventore a Parigi. — **Carlo MANFREDI**, *Torino* — Via Finanze, 3 e 5. — L. 1 50 la scatola, L. 4 per tre scatole. Ci franchimento di pre 20 al speditore *franco* ovunque siavi servizio postale. 1695

SI PREGA chi sapesse dare notizie di certa FONTANA Margherita, di rivolgersi al di lei fratello FONTANA Filippo in *Montescaglio*, provincia di Cuneo, spettandole parte dell'eredità del padre testè defunto. 2161

Casa da vendere

angolo via San Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8. 2133

D'affittare pel 1° gennaio 1883

Due edifizi da MOLINO e 3 palmenti cadauno, con pesta da canapa e fornello da olio, recentemente ricostrutti, muniti di pulitore da grano, buratto, ecc., posti nell'abitato di *Scarnafigi*. Rivolgersi in *Torino* da Luigi GAJA, piazza Saluzzo, N. 4, ovvero in *Scarnafigi* dal notaio GIACOSA. 2154

CAMERA e pensione per due o tre studenti presso il prof. ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 3°. 2135

Giardino cintato

da affittare in Torino di are 228 circa (giorn. 6). — Dirigersi al signor Carlino Castagneri Pinero, via Borgonuova, N. 19, piano 2°. 2126

CASCINA con VILLA da vendere sulla collina di Chieri. — Rivolgersi in Chieri dal not. Audenino; in Torino dal not. Gussano Cassinis, via Botero, 19. 2130

Instituto Suter

sistema **Zurigo** attuale

Grande istituzione d'istruzione e d'educazione. — Insegnamento delle lingue moderne. Scuola commerciale. Preparazione al Politecnico ed al Liceo. — Per programmi ed altre informazioni dirigersi alla Direzione.

FOSFO-GUANO

della

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Cavanadona e C.

GENOVA, via Lomellini, 17. 2131

Grande Gara del TIRO alla LEPRE

IN VINOVO

Continuando il cattivo tempo, la GRANDE GARA del

TIRO ALLA LEPRE

che doveva aver luogo domenica prossima, 17 corrente, viene rimandata, tempo permettendolo, alla domenica successiva alla Gara del giorno 24 corrente.

2169 LA DIREZIONE.

Incanto volontario per trasferimento

Si avverte il pubblico che **martedì** 19 settembre, in Torino, alle ore 9 del mattino, avrà luogo la vendita a pubblica asta di tutti i mobili arredanti l'alloggio di proprietà del sig. **maggiore cav. Carlo BALLATORE**, via S. Francesco da Paola, N. 30, piano primo.

2115 N. FORCHERO, *est.*

TINTURA PERIGOZZI 1938

Proprietà **G. ZAMBONI**

Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI**

Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, il vomito, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica o parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pel militare pei viaggiatori e negli stabilimenti industriali.

Deposito per Torino: Farmacie TARICCO e TORTA — *Asti*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BERETTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA.

Grano da Seme di Terni

specialmente segnalo a quelle di Rieti, a L. 32 il quintale — Dirigersi al fittavolo MARCHETTI, TERNI (Perugia). 2140

CARLO MANFREDI — Torino

Via Finanze, 3 e 5.

Per Illuminazioni e Feste

Lanterne veneziane, L. 2 la dozz., L. 15 a cento — Globi a colori, L. 3 la dozz., L. 22 il cento — Via grandi, L. 5 la dozz. e L. 35 il cento, ed altri prezzi maggiori. — **PALLONI AEROSTATICI** mis. 1, L. 1 - mis. 1 50, L. 1 50 - mis. 2, L. 2 50 - mis. 3, L. 5 e più grandi. — Spedizioni *franco* ove rivi servizio per pacchi postali lavorando con 50 in più.

TORINO — Carlo MANFREDI — *TORINO*. 165

UN LICENZIATO dall'Università, ammogliato, accetterebbe in pensione un giovane studente di distinta famiglia, preparandolo agli esami. — Scrivere al sig. Averani Vittorio, fermo in posta, *Torino*. 2170

UN CAPITANO in servizio ausiliario desidera un impiego qualsiasi. Può dare buone referenze - Modeste esigenze. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 22-2079

Un giovane

d'anni 27, pratico in chincaglieria tanto in grosso che dettaglio e della contabilità, desidera impiegarsi quale commesso sia in Torino che in provincia. Modesto pretese. Ottime referenze. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2160.

Un viaggiatore

giovine, che viaggia per una delle più rinomate Case in mode e che da sette anni la tutta l'Alta Italia, cerca cambiare. — Indirizzare lettere a tutto il corrente mese: NOI, 750, Posta *Trevisio*. 2156

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Blanck*.
Pompe da incendii a vapore, sistema privato *Flaud e Cahaudet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 1602

Estratto di Carne-LIEBIG 1851

Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da L. 1 35, 2 50, 4 80, 8 80.

Circolo ai rivenditori.

DEPOSITO IN TORINO PRESSO

PAISSA E OLIVERI

Angolo via Barberina, 7, e San Tommaso, 10.

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO**

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Specialità per Sarte

Via San Francesco da Paola, 12 bis, in corte, *Torino*.

3035 **VALDI Angelo.**

Il Libro di Contabilità

per gli Agricoltori

ad uso dei proprietarii, degli agenti di campagna ed affittuarii.

Nuova edizione — Prezzo L. 2 50 franco di posta. — Rivolgersi all'autore cav. prof. Cerutti, via Garibaldi, N. 57, *Torino*. 2128

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoi-Montù Attilio**, *Torino*, via Doragrossa, 23, piano 1°. 1003

CALORIFERI IN GHISA

a L. 0 32 B obliqg. *(garantiti)*

Grandissimo assortimento di *stufe, caminetti e cucine economiche* nazionali ed estere. — Presso **G. B. VEGLIO**, limitata, via Garibaldi (già Doragrossa), N. 37, *TORINO*. 2154

Manifattura a Vapore

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Da vendere grande quantità di *legna* di rovere stagionata, tagliata e spaccata per uso *franklin* e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile — Per grosse provviste prezzo a convenirsi.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

Torino — *Via Manzoni*, 10, *ed alla Barriera di Lanzo*. 1907

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1900

PARAFULMINI 1879

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ad una o 2 mezze bottiglie si spedisconо *franche* a mezzo posta postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione.* 2045

CUTE DEL VISO

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro e misto con acque disalpa

ROSSORI E LENTIGGINI, RITORZOLI, MACCHIE BRUNE, PELLICOLE, SCORTICATURE, SUCHE, ABBRONZAMENTO, EFFIGINI,

con

Conservare la corrispondenza chiara, lavata e libera

Deposito generale da A. MANZONI e C. (già Lanzoni), via della Sala, 16 — Rimedio speciale Casa, via di Pietra, 94.

Torino, via Roma, 403. 1612

EAU DE SALLES

Traité analytique et pratique sur l'emploi rationnel et conditionnel de cet agent de beauté inaltérable, le seul qui donne instantanément et conservera toujours aux cheveux blancs la nuance naturelle de la jeunesse, avec toutes les propriétés et les soins nécessaires pour entretenir la chevelure et la barbe à l'état normal.

Envoi franco contre mandat-poste de 2 francs.

Traduction française et anglaise.

Toutes les contrefaçons seront poursuivies.

Dépôt à Paris, chez tous les Parfumeurs et Coiffeurs.

PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS

Se vend à Londres chez MM. ATKINSON, Old Bond Street, 24.

Dépôt à Turin, chez MM. les pharmaciens A. MANZONI et C. (ex-Lanzoni), via della Sala, 16, et Roma, 403.

Dépôt à Milan, chez MM. les pharmaciens BERTARELLI, Galleria De Cristoforis, 1.

1631

Teatri

Gerbino — *Il Conte del Castello* — *Le cose incredibili*.

Gallina — *Il gran Partito* — *Le cose incredibili*.

Rossini — *Lo cacciatore di camosci* — *Il giovanetto Caio*.

Scribe — *Il Re per forza* — *Il Conte di Lavigny* — *Il Duello*.

Nazionale — *Le cose incredibili* — *Il Conte del Castello* — *Il giovanetto Caio*.

Alfieri — *Il Conte del Castello* — *Il Duello* — *Le cose incredibili*.

Sutera — *Il Conte del Castello* — *Le cose incredibili* — *Il giovanetto Caio*.

Circo Gerbino — Ore 8 1/2 — Esercizi equestri.

Caffè Romano. — Questa sera il grandioso

Stato Civile

TORINO, 15 SETTEMBRE 1882.

Nascite 2, tre maschi, 9 femmine 13.

Morti Genunciati. — Andreotti Giacinta, d'anni 17, di Torino, operaia — Sola Luigia anna Rosa, id. 57, di Torino — Solaro Caterina n. Bruzzone, id. 72, di Torino, benestante — Pavia Francesco, id. 6 d., in 57, di Asiago, sepolcraio — Giroti Giovanni, id. 7, di Torino — Corrado Felice, id. 50, di Rivalba, assistente — Musso Antonia n. Rollino, id. 26, di Grugliasco, cuciniera — Borsotti Angelina n. Gabet, id. 39, di Giaveno — Tondo Saturnino, id. 14, di Torino.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale compresovvi 12, di cui 4 di ospedale 6; negli ospizii 0; non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 727.3 3 p. 727.4 9 p. 728.2

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+10,5 +12.2 +12.6

Tensione del vapore in millimetri:

8.9 9,5 9,6

Umidità relativa in centesimi:

90 87 80

Vento:

N. d. calma calma

Stato atmosferico:

piogg. piogg. piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7.9 mass. +13.1

Acqua caduta millimetri 33,6.

Bollettino astronomico. Tempo medio di Roma, 17 settembre.

Nascere del Sole 6.1 — Passaggio al meridiano 0.15 — Tramonto 6.26

Nascere della Luna 16.52 matt. — Passaggio al meridiano 3.41 sera. — Tramonto 8.54 sera.

Giorno della Luna 5a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 15 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della precedente stazione è ora al nord-est della Scozia; il massimo barometrico (770 mm.) trovasi a Gottinga, ed il minimo (750) in Russia. Nel Piemonte il tempo è stato variabile e piuvoso. Temperatura mite.

Stazioni meteoriche in W. e N. dell'Europa ed al nord-est d'Europa e vicinanze ed eruzione forse nelle Hebridi. Nell'Inghilterra il tempo depressione che si è formata nel golfo di Genova.

La temperatura si abbassa dappertutto.

Italia. — 15 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni su tutta l'Europa S.W.

Nell'alta Italia trovasi una depressione (751).

Sulla Sicilia e Sardegna barometro sui 757 mm.

Ieri piogge forti e temporali generali in tutta l'Italia.

Stamane cielo più o meno nuvoloso dovunque.

Venti scarsi del 4° e 3° quadrante al N., del 2° al S.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 13 Ibre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+10,0	+ 3,0
Stoccolma	+18,1	+11,0
Christiansandt	+23,1	+14,0
Copenaghen	+20,0	+13,0
Valenza	+15,4	+ 8,3
Yarmouth	+14,4	+ 8,3
Bruxelles	+18,0	+10,0
Amburgo	+21,0	+12,0
Breslavia	+28,0	+16,3
Cracovia	+25,0	+15,0
Hermannstadt	+25,0	+10,0
Vienna	+23,0	+10,0
Berna	+10,2	+ 7,7
Parigi	+20,0	+12,0
Bordeaux	+ 17,4	+ 7,3
Lione	+18,1	+ 7,8
Nizza	+21,0	+10,0
Madrid	+18,0	+ 8,8
Lisbona	+19,0	+ 9,0
Trieste	+24,0	+18,0
Torino	+20,0	+12,8
Moncalieri	+22,0	+13,2
Firenze	+20,3	+16,2
Roma	+26,6	+17,1

Massima *Minima*

Napoli	+24,6	+18,1
Cagliari	+28,0	+21,0
Palermo	+30,2	+ 13,9
Costantinopoli	+26,0	+19,0
Algeri	+30,0	+15,0
Tunisi	+29,	+19,
Biserta	+23,0	+20,0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 13 settembre:

1. **R. D.** n. 1028, del 20 luglio, che sostituisce alle disposizioni contenute nel decreto 29 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale del servizio della R. marina quelle espresse nel presente decreto.

2. **R. D.** num. 1070, 10 agosto, che istituisce in Patti una Scuola tecnica governativa. Al mantenimento della Scuola stessa concorreranno rispettivamente il Governo e il comune di Patti.

3. **R. D.** in. DCLXXVI, 17 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore denominata *Società Napoletana di Navigazione a Vapore*, sedente in Napoli.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Appalto pel 20 settembre, ore 11 ant., nel palazzo della Prefettura di Torino:

Provvista e manutenzione per un quinquennio del mobilio occorrente ai reali carabinieri nella città di Torino.

Sul prezzo annuo di lire 20,000 circa.

L'asta avrà principio al 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

Deposito L. 2000.

Id. pel 25 settembre, ore 3 pom., all'ufficio della Direzione d'artiglieria della Fonderia di Torino:

Provvista di 100 zappe e 100 scuri di diverso taglio pel complessivo importo di L. 15,005.

Cauzione L. 1900.

Eredità. — Angelino Giovanni, tanto in proprio che quale legale amministratore dei minori suoi figli, e Angelino Luigi, dichiararono alla Pretura di Rivoli di Chieri di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla rispettiva moglie e madre Campagnuolo Giacinta, decaduta in Collegno il 2 giugno 1882 ab intestato.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 27 ottobre, ore 9 a., al Trib. civ. d'Alba (subasta Coppa contro Falletti):

Campo, alteni, boschi, prati, pascoli, castagneti e pascoli, casa, ala e sito nei territori di Montanello d'Alba e Santa Vittoria.

In cinque lotti.

Id. pel 26 settembre, ore 10 ant., in Verzuolo presso la Congregazione di carità:

Vendita del podere detto di Mezzolino, costituito da vari appezzamenti parte aratori e parte prativi, con abitazione rustica attinente in regione di Manta.

Sul prezzo di L. 92,843 50.

Deposito L. 10,000.

Id. pel 30 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, sedente in Revello, nella causa Mercato e Rolando:

Stabili posti in Levaldigi, Manta e Saluzzo.

Id. pel 15 settembre, ore 2 pom., avanti il notaio denominato dello Valle del Marmorito, sullo fini di Cussano Belbo fabbricato sulla Cavallotti, Galletti e Compagnia contro Fenocchio:

Vendita di grano.

Id. ore 9 ant.:

Vendita d'altra quantità di grano.

Id. ore 12 meridiane, presso casa Fenocchio in Cussano Belbo:

Vendita di un'altra quantità di grano.

Appalto pel 20 settembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Monforte d'Alba:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto di strada comunale obbligatoria da Monforte d'Alba a Gorbiani, in territorio di Monforte d'Alba.

Sul prezzo di L. 17,009 39.

Deposito L. 1900.

Id. pel 25 settembre, ore 10 ant., nel palazzo civico di Cuneo:

Opere d'ampliamento del pubblico ammazzatoio verso piazza Torino.

Sul prezzo di L. 14,236 42.

Deposito L. 800.

Costituzione di Società. — Con atto pubblico 21 agosto 1882 venne costituita Società in nome collettivo fra i signori ingegneri Muratori C. Alberto, Bozzo Giovanni e Bonilione Luigi per l'esercizio di tre trebbiatrici a vapore per le messi, con sede in Trinità, sotto la ditta Muratori, Bozzo e Comp.

Detta Società ebbe principio il 21 agosto 1882 e durerà per anni dieci consecutivi.

PROVINCIA DI NOVARA.

Eredità. — La Congregazione di Carità eretta in Borgolavezzaro e rappresentata dal suo presidente avvocato Ambrogio Zanotti, ha dichiarato alla Pretura di Borgolavezzaro di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da Tanchetta Francesco, morto in Borgolavezzaro il 10 maggio 1882 con suo testamento.

Mercati e Commercio

Nuova York, 14 Ibre. — Cambio su Londra, dollari 4 - 8 1/2.

Su Parigi 5 19 3/4.

Farina, da dol. 4 75 a 4 85 per 280 lb. Frumento R. Winter, sonno

ottobre,	dol. 1 01 — 02
id. 1882,	a 1 01 3/4 — 02
id. 1883,	a 1 01 1/2 — 02
id. 1884,	a 1 01 3/8 — 02

N. Frumento N. 2 Spring, nominale a dollari.

Granoturco, sod. 73 1/2 a 74 nuovo a arrivi.

Spinti pesci in Levaldigi, Mar e Savona.

Id. pel 15 settembre, ore 2 pom., avanti il notaio denominato dello Valle del Marmorito, sullo fini di Cussano Belbo fabbricato sulla Cavallotti, Galletti e Compagnia contro Fenocchio:

Vendita di grano.

Id. ore 9 ant.:

Vendita d'altra quantità di grano.

Id. ore 12 meridiane, presso casa Fenocchio in Cussano Belbo:

Vendita di un'altra quantità di grano.

Appalto pel 20 settembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Monforte d'Alba:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto di strada comunale obbligatoria da Monforte d'Alba a Gorbiani, in territorio di Monforte d'Alba.

Sul prezzo di L. 17,009 39.

Deposito L. 1900.

Id. pel 25 settembre, ore 10 ant., nel palazzo civico di Cuneo:

Opere d'ampliamento del pubblico ammazzatoio verso piazza Torino.

Sul prezzo di L. 14,236 42.

Deposito L. 800.

Costituzione di Società. — Con atto pubblico 21 agosto 1882 venne costituita Società in nome collettivo fra i signori ingegneri Muratori C. Alberto, Bozzo Giovanni e Bonilione Luigi per l'esercizio di tre trebbiatrici a vapore per le messi, con sede in Trinità, sotto la ditta Muratori, Bozzo e Comp.

Detta Società ebbe principio il 21 agosto 1882 e durerà per anni dieci consecutivi.

PROVINCIA DI NOVARA.

Eredità. — La Congregazione di Carità eretta in Borgolavezzaro e rappresentata dal suo presidente avvocato Ambrogio Zanotti, ha dichiarato alla Pretura di Borgolavezzaro di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da Tanchetta Francesco, morto in Borgolavezzaro il 10 maggio 1882 con suo testamento.

Mercati e Commercio

Nuova York, 14 Ibre. — Cambio su Londra, dollari 4 - 8 1/2.

Su Parigi 5 19 3/4.

Farina, da dol. 4 75 a 4 85 per 280 lb. Frumento R. Winter, sonno

ottobre,	dol. 1 01 — 02
id. 1882,	a 1 01 3/4 — 02
id. 1883,	a 1 01 1/2 — 02
id. 1884,	a 1 01 3/8 — 02

N. Frumento N. 2 Spring, nominale a dollari.

Granoturco, sod. 73 1/2 a 74 nuovo a arrivi.

Spinti pesci in Levaldigi, Mar e Savona.

Id. pel 15 settembre, ore 2 pom., avanti il notaio denominato dello Valle del Marmorito, sullo fini di Cussano Belbo fabbricato sulla Cavallotti, Galletti e Compagnia contro Fenocchio:

Vendita di grano.

Id. ore 9 ant.:

Vendita d'altra quantità di grano.

Id. ore 12 meridiane, presso casa Fenocchio in Cussano Belbo:

Vendita di un'altra quantità di grano.

Appalto pel 20 settembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Monforte d'Alba:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto di strada comunale obbligatoria da Monforte d'Alba a Gorbiani, in territorio di Monforte d'Alba.

Sul prezzo di L. 17,009 39.

Deposito L. 1900.

Id. pel 25 settembre, ore 10 ant., nel palazzo civico di Cuneo:

Opere d'ampliamento del pubblico ammazzatoio verso piazza Torino.

Sul prezzo di L. 14,236 42.

Deposito L. 800.

Costituzione di Società. — Con atto pubblico 21 agosto 1882 venne costituita Società in nome collettivo fra i signori ingegneri Muratori C. Alberto, Bozzo Giovanni e Bonilione Luigi per l'esercizio di tre trebbiatrici a vapore per le messi, con sede in Trinità, sotto la ditta Muratori, Bozzo e Comp.

Detta Società ebbe principio il 21 agosto 1882 e durerà per anni dieci consecutivi.

PROVINCIA DI NOVARA.

Eredità. — La Congregazione di Carità eretta in Borgolavezzaro e rappresentata dal suo presidente avvocato Ambrogio Zanotti, ha dichiarato

Lega alimentaria mandamentale di Torino. — **Bollettino delle vendite e dei prezzi** del giorno 15 settembre:

Latti vendute N. 227.

Medio deprezzo delle primarie derrate.

Carne: Bue, q. a. al kil. L. 0 90; q. d. id. 1 20; vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 60; manza, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 80; — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 10, Modena, id. 2 70 — Riso, 1ª qualità, id. 0 55, 2ª qualità, id. 0 36 — Pasta Napoli, 1ª q., id. 0 75, 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 63 — Uova, la dozz. 0 90 — Vino, 1ª sorta, 25 00 id. fuori dazio, id. 20, Toscano al fiasco, id. 1 80; Acoto, id. 1 20 — Caffè: Grivera, al chilogr. 1 60; Stracchini, id. 2 40; Grana, id. 3 20; Bema, id. 1 60; Olanda, id. 2 70; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 80 — Salame, id. 3 20 — Pane, id. 0 30 — Uva, id. 0 25 — Mele, id. 0 20 — Pesche comuni, Tolma id. 2 50 — Pinelle, id. 1 50 — Sfoglie, id. 2 70 — Agrumi, id. 1 20 — Patrone Pola cassone 1 50.

Un Libro di Contabilità

per gli Agricoltori

ad uso dei proprietarii, degli agenti di campagna ed affittuarii.

Nuova edizione — Prezzo L. 2 50 franco di posta. — Rivolgersi all'autore cav. prof. Cerutti, via Garibaldi, N. 57, *Torino*. 2128

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoi-Montù Attilio**, *Torino*, via Doragrossa, 23, piano 1°. 1003

CALORIFERI IN GHISA

a L. 0 32 B obliqg. *(garantiti)*

Grandissimo assortimento di *stufe, caminetti e cucine economiche* nazionali ed estere. — Presso **G. B. VEGLIO**, limitata, via Garibaldi (già Doragrossa), N. 37, *TORINO*. 2154

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Blanck*.
Pompe da incendii a vapore, sist